

Giuseppe Braconi

VENERDI': PESCE

COMMEDIA IN DUE ATTI

Nr. Registrazione SIAE 831342A

Personaggi:

COSIMO, 87 anni, paralitico

DELIA, sui 40 anni, governante, infermiera, tuttofare

BOSCHI, sui 75 anni, medico personale e amico di Cosimo.

MICHELE, sugli 80 anni, notaio, anche lui amico di Cosimo.

ALDO, sui 50 anni, figlio di Cosimo

CANDIDA, sui 45 anni, moglie di Aldo

MARA, sui 20 anni, figlia di Aldo e Candida

NORINA, sui 45 anni, figlia di Cosimo

PASQUALINO, sui 50 anni, marito di Norina

PAOLA, sui 20 anni, figlia di Norina e Pasqualino

RINO, sui 25 anni, amico di Paola

SCENA

Il soggiorno della casa di Cosimo, nel quale il vecchio passa la maggior parte del suo tempo, a leggere, a giocare a carte con gli amici e a ricevere la gente.

Sulla sinistra una porta di ingresso, che deve potersi aprire e deve poter lasciare passare la sedia a rotelle. La maniglia deve essere bassa, in modo che Cosimo la apra comodamente e gli altri siano costretti ad abbassarsi.

Sulla destra una finestra, che deve potersi aprire; sotto la finestra, un termosifone.

Sulla destra della scena un tavolino da gioco, col panno verde e tre sedie intorno.

La parete in fondo è occupata da una libreria sulla quale sono sistemati volumi di varie dimensioni e un telefono, e da alcuni quadri.

ATTO PRIMO

All'apertura del sipario, COSIMO è solo in scena. E' seduto sulla sedia a rotelle, e sta facendo un solitario con le carte al tavolino da gioco. Una pendola, fuori scena, inizia a battere le ore. Al quarto rintocco smette, ed entra DELIA, con la divisa da infermiera. Ha in mano un vassoio con un bicchiere d'acqua e una scatola di pillole.

1. DELIA Sono le quattro, signor Cosimo.
2. COSIMO E allora?
3. DELIA E' ora di prendere la medicina...
4. COSIMO Delia, per piacere, non ti ci mettere anche tu... Non lo vedi che ho da fare?
5. DELIA Come vuole... (*appoggia bicchiere e scatola sul tavolo*)
6. COSIMO Che è?
7. DELIA E' la medicina per il cuore...
8. COSIMO Io, cara mia, ho un cuore che è più forte del demonio! quelle pillole, quell'imbecille di mio figlio, le dovrebbe prendere, altro che io... piuttosto, che ore hai detto che sono?
9. DELIA Le quattro.
10. COSIMO E quanti ne abbiamo, oggi?
11. DELIA 20 giugno... domani è il suo compleanno, non si ricorda?
12. COSIMO E come faccio, a scordammello? Stasera arrivano tutti, gli sciacalli, a farmi gli auguri davanti e a fare le corna con i piedi dietro per farmi morire prima possibile!
13. DELIA Non dica così, i suoi parenti le vogliono bene...
14. COSIMO Delia, quanto tempo è che lavori qui?
15. DELIA 18 anni... come passa il tempo, eh?
16. COSIMO (*pensieroso*) E che sono, 18 anni? possono essere come 18 secoli o 18 minuti, dipende...
17. DELIA Da che cosa?
18. COSIMO Da come li usi, che come li passi, da "con chi" li passi.
19. DELIA 18 anni sono 18 anni, sempre.
20. COSIMO Qui ti sbagli. Il tempo è una cosa strana, si può misurare col calendario o con l'orologio, ma certe volte succede che quello misurato col calendario è più corto di quello misurato con l'orologio... non è facile capirlo, ma si ci pensi bene, è così.
21. DELIA Ma che c'entra... quello di cui sta parlando lei è una impressione, non la realtà...
22. COSIMO E dove sta la differenza? La realtà è quasi sempre quella che ci immaginiamo che sia; la realtà dipende da ciò che noi la vogliamo far essere, e così pure il tempo. E poi, te lo ripeto, dipende tutto da come la vedi.
23. DELIA E cioè?
24. COSIMO (*prendendo un due dal mazzo e mostrandolo a Delia*) Che carta è, questa?
25. DELIA Il due di
26. COSIMO Esatto. E per te è una carta alta o una carta bassa?
27. DELIA (*pensandoci un po'*) Bassa.
28. COSIMO A tressette è una delle carte più alte che ci sono.
29. DELIA Va bene, ma a briscola è la più bassa...
30. COSIMO Dipende... si è il due di briscola, vale più di qualunque carico.
31. DELIA E allora?
32. COSIMO E allora la realtà, la vita, il tempo, è come una partita a carte: dipende da che gioco stai giocando e "con chi" stai giocando.
33. DELIA Come ragionamento mi sembra un po' forzato...
34. COSIMO Dici? allora ti faccio un altro esempio: tu prima dicevi che 18 sono tanti...
35. DELIA No, io dicevo che 18 anni sono sempre 18 anni, da qualunque parte li vedi...

36. COSIMO Benissimo. E allora, secondo te, 18 anni miei sono come 18 tuoi o di un'altra persona, o d'un cane o d'un sasso?
37. DELIA Come? Che c'entrano i cani e i sassi?
38. COSIMO Aspetta, si mi ascolti due minuti te lo spiego. Siediti.

Delia si siede

39. COSIMO Dunque... prendiamo un sasso: sta lì fermo, non gli frega niente se gli piove sopra, non gli frega nulla se qualcuno gli dà un calcio e sposta, per lui 18 anni o 18 minuti o 18 mila secoli sono esattamente la stessa cosa.
40. DELIA Va bene, ma un sasso non è un essere vivente...
41. COSIMO Benissimo... allora prendiamo un moscerino: sai quei moscerini del vino, che ogni tanto te ne trovi uno dentro al bicchiere e lo devi togliere col manico della forchetta?
42. DELIA Beh?
43. COSIMO Beh, quello campa un giorno solo. Nasce la mattina e muore alla sera. Ma tu che ne sai se quella giornata, che per noi dura quanto una ventina di giri d'orologio, per lui non vale quanto una vita intera? che ne sai se quell'istante in cui sta sopra l'orlo del bicchiere, prima di cadere dentro o di volarsene via, per il moscerino non vale quanto una stagione al mare? E la sera, quando muore, che ne sai se non si sente stanco come un vecchio di novant'anni che nella vita sua l'ha viste tutte? e che ne sai se non è felice d'essere campato così tanto?
44. DELIA Ma che discorsi... lei mi parla di sassi e moscerini... in ogni caso di cose talmente diverse dagli uomini che il paragone non regge...
45. COSIMO Diversi? e secondo te che differenza passa tra un uomo e un moscerino? che un uomo pesa settanta chili e un moscerino meno d'un grammo? O che un uomo campa cent'anni e più e il moscerino una giornata? E allora? un elefante pesa più di venti uomini messi insieme, e una tartaruga campa ducent'anni!.
46. DELIA Ma cosa vuol dire... la differenza non sta nelle dimensioni o nella durata della vita, la differenza sta nel fatto che l'uomo ha l'intelligenza, e gli animali no.
47. COSIMO Intelligenza... che bella parola! Ma a che c'è servita, fino ad ora, l'intelligenza? a ucciderci tra noi, a farci del male uno con l'altro, a smerdare il mondo, a questo c'è servita l'intelligenza? E tu "intelligenza", la chiami? io stupidità! stupidità e basta. Noi uomini crediamo di essere chissà chi solo perché abbiamo la sfortuna - e di sfortuna si tratta, dà retta a me - di avere qui dentro (*si percuote la fronte*) una massa di gelatina che si azzarda a pensare!
48. DELIA Va bene, ma la conclusione quale sarebbe?
49. COSIMO Ancora cerchi la conclusione? io non mi ricordo nemmeno quale è stato il principio... Perché abbiamo fatto questo discorso?
50. DELIA Non lo so... lei mi aveva chiesto da quanto tempo lavoro qui...
51. COSIMO Ah!... 18 anni...E ancora non mi conosci? ancora vorresti farmi credere che Gesù Cristo è morto di freddo? "I parenti miei mi vogliono bene"... questa sì che è bella! come se non lo sapessi pure tu, che quelli m'assistono solo perché sperano che gli lascio i soldi...
52. DELIA Allora che fa, la prende la medicina?
53. COSIMO Lasciala lì, la prenderò...
54. DELIA D'accordo, ma deve promettermelo...
55. COSIMO Sì, Sì, sta tranquilla...
56. DELIA Serve altro, signore?
57. COSIMO I sigari, dove l'hai messi?
58. DELIA Niente sigari, il dottor Boschi ha detto...
59. COSIMO (*interrompendo, in falsetto*) Il dottor Boschi ha detto, il dottor Boschi ha detto... (*con voce normale*) oh, ma davvero siamo ammattiti tutti quanti? la pelle è la mia, e di ciò

che dice (*in falsetto*) il dottor Boschi (*con voce normale*) non me ne importa un accidente! dammi i sigari, che voglio farmi una ricca fumata!

Si sente un clacson. Delia va alla finestra, scosta la tendina e guarda in strada.

60. COSIMO Sono loro?
 61. DELIA No, è il dottor Boschi.
 62. COSIMO I sigari l'hai presi?
 63. DELIA Le fa male...
 64. COSIMO Allora non ci siamo capiti! Su, Delia, dammi i sigari e facciamola finita.

Delia si avvicina alla libreria, scosta un grosso libro su un ripiano in alto e prende un sigaro da una scatola che era nascosta lì dietro, quindi richiude la scatola e la rimette dov'era.

65. COSIMO Ma tu guarda dove l'aveva nascosti! Almeno non ci arrivavo, eh?
 66. DELIA (*porgendo il sigaro*) Nient'altro?
 67. COSIMO No, no, vai, vai. (*Delia apre la porta per uscire, ma Cosimo la blocca*) Aspetta!
 68. DELIA Che altro c'è?
 69. COSIMO (*Guardando alternativamente il sigaro e la donna, con una espressione apparentemente pentita*) Con che accendo?

Delia richiude la porta, prende un accendino dalla libreria, lo porge a Cosimo ed esce, senza dire una parola. Cosimo accende il sigaro, con aria beata. Bussano alla porta.

70. COSIMO Avanti.
 71. BOSCHI Ma cosa fai? (*ha la borsa in mano. parla con l'accento siciliano*)
 72. COSIMO Perché?
 73. BOSCHI Come, perché? Chi ti ha dato il sigaro?
 74. COSIMO Dotto' a me fumare il sigaro mi piace, e fumo, ti sta bene?
 75. BOSCHI Non mi sta bene per niente! adesso fammi il favore, immediatamente spegnilo.

Per tutta risposta, Cosimo aspira una grossa boccata e soffia il fumo sulla faccia del dottore, che intanto si era avvicinato.

76. BOSCHI Mi piacerebbe sapere dove cavolo li hai trovati, tanto puzzolenti...
 77. COSIMO Cuba... originali... me l' ha portati da là il figlio di Michele.
 78. BOSCHI Va beh, va... (*appoggia la borsa su una sedia e la apre*)
 79. COSIMO Che devi fare?
 80. BOSCHI Visitare, ti devo...
 81. COSIMO Ma sì io mi sento bene...
 82. BOSCHI Questo io lo decido, si permetti (*tira fuori lo sfigmomanometro*) Tira su.
 83. COSIMO Che?
 84. BOSCHI La manica.

Cosimo esegue; Boschi gli misura la pressione, mentre Cosimo continua a soffiargli il fumo in faccia.

85. BOSCHI Minchia, ma allora apposta me lo fai...
 86. COSIMO A quanto sta?

87. BOSCHI (*sfilandogli il bracciale*) Centosessanta - ottantacinque... ma mi spieghi come fai, a novant'anni...
88. COSIMO (*imitando l'accento*) Ottantasette... domani, li faccio, ah...
89. BOSCHI Sì, sì, scherzaci, tu... te ne accorgerai, poi... (*nota la scatoletta delle pillole sul tavolo e la prende in mano, indicandola a Cosimo*) Queste l'hai prese?
90. COSIMO Non ti preoccupare, le prenderò...
91. BOSCHI Ma insomma, si te le ho ordinate, un motivo ci sarà, non credi? Tutti i giorni le devi prendere, una al giorno e sempre alla stessa ora... capito?

Si apre la porta. Entra MARA. Indossa una tuta da ginnastica.

92. MARA Nonnone! (*si precipita ad abbracciare il nonno, gli toglie il sigaro dalla mano e lo spegne*) Come va?
93. COSIMO Bene, pure si lui (*indica il dottore*) dice di no.
94. MARA Dottore, ma non glielo dice al nonno che non deve fumare?
95. COSIMO Sì, mettite pure tu. Quando siete arrivati?
96. MARA Proprio adesso. Papà sta scaricando la macchina...
97. COSIMO E tua madre?
98. MARA Pure lei... ma io ancora... scusa. (*esce di corsa*).
99. BOSCHI E' tua nipote, quella?
100. COSIMO La figlia e Aldo... l'hai vista che bella ragazza? tutta a me, somiglia.
101. DELIA (*entrando*) E' arrivato suo figlio Aldo con tutta la famiglia, signore.
102. COSIMO Lo so, lo so... Mara m'è venuta subito a salutare..
103. BOSCHI Senti Cosimo, io vado via, ho da fare un altro paio di visite... ci rivediamo più tardi per quell'affare che mi dicevi...
104. COSIMO Va beh... senti, tu ancora mi devi dare quella rivincita a spizzichino, non fa finta di scordartene!
105. BOSCHI Tranquillo stai, che posso darti un'altra lezione in qualunque momento. (*esce, seguito da Delia*)
106. MARA (*rientrando*) Auguri! (*porge un pacchetto al nonno*)
107. COSIMO Che è?
108. MARA Un regalo.
109. COSIMO O vedo che è un regalo.. ma che è?
110. MARA Aprilo...

Cosimo apre il pacco e tira fuori una scatola di legno.

111. COSIMO Che c'è? (*apre la scatola, che contiene un bellissimo mazzo doppio di carte francesi*) Che roba è?
112. MARA Siccome ti piace tanto fare a carte, te ne ho comprato un mazzo.
113. COSIMO Ma che razza di carte sono?
114. MARA Servono per giocare a poker, a ramino, a bridge...
115. COSIMO A bricci?
116. MARA Non bricci... bridge... è uno gioco francese.
117. COSIMO Allora non è per me. Io non li sopporto, i francesi... Ma tu ci sai giocare?
118. MARA A bridge no, ma a poker e a ramino sì... si tiva te lo insegno.

Entrano Aldo e Candida

119. ALDO *(Indossa un cardigan blu su camicia bianca e pantaloni marrone, e tiene in mano un fazzoletto col quale si deterge continuamente il sudore, dalle mani e dalla fronte)*
Come va', papà?
120. CANDIDA *(Indossa un tailleur grigio, apparentemente troppo caldo per la stagione. Anche lei suda copiosamente.)* Come stai, papà?
121. COSIMO Bene, bene... sicuramente meglio di voi.
122. CANDIDA *(Avvicinandosi per salutare il suocero)* Sono proprio contenta... *(si china per baciare Cosimo)*
123. COSIMO *(respingendola)* Scostati, che sei bagnata!
124. MARA Nonno, io mi vado a cambiare.
125. COSIMO Vai, vai.

Mara esce

126. ALDO Allora, papà?
127. COSIMO Eh, allora... ti fai vedere, ogni tanto...
128. ALDO Beh, siamo venuti a farti gli auguri, no?
129. CANDIDA Ti abbiamo fatto un regalo *(mostra un pacchetto)*.
130. COSIMO Che è? un paio di calzini?
131. CANDIDA No, una cravatta...
132. COSIMO E che ci dovrei fare, io, con la cravatta? tienitela tu, e impiccatici.
133. ALDO Papà...
134. COSIMO Papà un accidente! ma mai una volta che vi saltasse in testa di farmi qualcosa che mi serve? E dove ci dovrei andare io, con la cravatta, a teatro? Tua figlia, almeno, m'ha fatto qualcosa che mi piace...
135. CANDIDA Ma è il pensiero, che conta...
136. COSIMO sì il pensiero contasse, voi campereste poco... in testa non avete niente....
137. ALDO Papà, per piacere... ancora non sono arrivato e già mi mortifichi...
138. COSIMO Tua sorella è arrivata?
139. ALDO No. Ci siamo sentiti stamattina per telefono, e m'ha detto che sarebbe arrivata più tardi, doveva aspettare la figlia che tornasse dall'università.
140. COSIMO E quando t'ha detto che sarebbero arrivati?
141. ALDO Non lo so, a me m'ha detto solo "più tardi".
142. CANDIDA Aldo, io vorrei andare a cambiarmi, sono tutta sudata...
143. COSIMO Per forza, ti sei vestita che sembra devi andare in montagna!
144. CANDIDA Guarda, papà, che questo è un capo firmato!
145. COSIMO E quello che hai sul collo è un capo, nel senso di testa, completamente vuoto.
146. CANDIDA Ti va sempre di scherzare... scusa, ma adesso vado a darmi una rinfrescata...*(esce)*
147. COSIMO Ma di un po', tua moglie crede davvero che sono rimbambito?
148. ALDO Perché?
149. COSIMO *(imitandola)* Ti va sempre di scherzare, è il pensiero che conta... ma davvero pensa che io non me n'accorgo che è tutta una finta, che di me le interessano solo i soldi che crede che ti lascio?
150. ALDO Perché, a chi li lasci?
151. COSIMO Vedi? Pure tu aspetti solo la mia morte.
152. ALDO No, che c'entra?..
153. COSIMO C'entra, c'entra...
154. ALDO Papà, guarda che stavolta stai fuori strada!

155. COSIMO Lascia perdere, che io la strada la conosco bene. Piuttosto, fammi un piacere: diglielo a tua moglie che non mi chiamasse più “papà”; non sopporto quando mi ce chiamate tu e tua sorella, figurati lei..
156. ALDO Ma lei ti chiama così perché ti vuole bene!
157. COSIMO (*ironicamente*) Davvero dici?
158. ALDO Certo!
159. COSIMO (*forte*) Delia!
160. ALDO Che ci devi fare, con Delia?
161. COSIMO Le devo dire una cosa.
162. DELIA (*entrando*) Che succede?
163. COSIMO Telefona al papa.
164. DELIA A chi?
165. COSIMO Al papa... quello che sta a Roma, che va sempre vestito di bianco... sempre si ce lo trovi...
166. DELIA E perché?
167. COSIMO Perché avevi ragione: Cristo è morto di freddo, pure Ardo lo dice.
168. ALDO Come?
169. COSIMO Niente, niente... Delia m'ha capito...
170. ALDO Va beh, va... senti papà, adesso vado a darmi una lavata pure io.
171. COSIMO Va, va.

Aldo esce.

172. DELIA (*Notando il bicchiere ancora pieno*) La medicina ancora non l'ha presa.
173. COSIMO La prenderò...
174. DELIA si ne ricordi, però...
175. COSIMO Di quante cose dovrei ricordarmi, Delia mia... Che giorno è, oggi?
176. DELIA Il 20 giugno.
177. COSIMO Non il giorno di numero... il giorno della settimana.
178. DELIA Venerdì.
179. COSIMO Per forza... come dice il proverbio? “I parenti sono come li pesci: dopo un poco che i te’ intorno, puzzano”... oggi è venerdì... venerdì pesce...
180. DELIA Veramente quelli erano gli ospiti...
181. COSIMO Chi?
182. DELIA Quelli che puzzano come i pesci. I parenti sono come le scarpe, più sono stretti più fanno male...
183. COSIMO E io che c'entro? prenditela con chi ha scritto la battuta, non con me...
184. DELIA Ho sentito che la signora Norina tarderà...
185. COSIMO Non ti preoccupare, che tanto non tarda... ti pare che lascia la strada libera per la cognata? Tra poco arriva pure lei, col marito e con quella sciacquetta della figlia, a farmi i complimenti... già me l’immagino: arriva di corsa e attacca: “Papà, come andiamo? L’hai prese le pillole per il cuore cuore? la pressione l’hai misurata? Aldo è arrivato?” e qui si ferma: spera che le rispondo di no, almeno non deve gareggiare con la cognata a chi s’arruffiana di più; ma io le rispondo di sì, allora lei fa finta d’essere contenta, ma sotto sotto le rode... capisci con che gente devo trattare?
186. DELIA Insomma, si tratta pur sempre dei suoi figli, li ha cresciuti lei.
187. COSIMO Già... e ancora non riesco a capacitarmi.
188. DELIA (*prende il posacenere in cui Mara ha spento il sigaro del nonno*) L'ha spento... ha fatto bene.
189. COSIMO Non sono stato io, è stata Mara... quella sì che m’è nipote, a me... è l’unica che mi somiglia... L’hai vista come s’è fatta caruccia?

190. NORINA (*entra di corsa. Indossa un tailleur identico a quello di Candida*) Papà, come andiamo? L'hai prese le pillole per il cuore cuore? la pressione l'hai misurata? Aldo è arrivato?

Cosimo sottolinea ogni domanda con eloquenti gesti diretti a Delia, come per significare "Che ti dicevo?"

191. COSIMO (*Dopo una breve pausa, nella quale si evidenzia l'ansia di Norina*) Sì, è arrivato.
192. NORINA (*Con mal celata simulazione*) Sono contenta. E come sta?
193. COSIMO Bene, bene...
194. PASQUALINO (*entrando*) Sor Cosimo, buonasera... Delia... (*accento romanesco*)
195. COSIMO Sor Pasquale, altrettanto.
196. DELIA Buonasera.
197. PAOLA (*entrando*) Ciao, nonno. (*ha una gonna a fiori con una camicetta bianca, la borsetta sulla spalla e due scarpe con tacchi altissimi, sui quali si regge in precario equilibrio. Porta in braccio un barboncino, vestito con una tutina rossa.*)
198. COSIMO (*senza entusiasmo*) Ciao, ciao.
199. DELIA Scusatemi... (*esce*)
200. COSIMO (*a Paola*) Ma non lo metti giù, quel cane?
201. PAOLA Poverino, è tanto stanco... (*al cane*) vero, ciccino?
202. COSIMO (*imitando*) Vero, ciccino? ma guarda un po' che mi tocca sopportare...
203. RINO (*entrando*) Buonasera. (*E' un ragazzo alto e robusto. Indossa un paio di jeans e una maglietta chiara.*)
204. COSIMO (*a Paola*) E quello chi è?
205. PAOLA E' Rino, un mio... amico.
206. COSIMO Il fidanzato tuo?
207. NORINA Ma quale fidanzato, sono amici...
208. COSIMO (*a Norina*) Non l'ho chiesto a te (*a Paola*) Allora?
209. RINO Permette... mi chiamo Rino. (*Si avvicina e stringe la mano al vecchio*)
Comunque ha ragione la signora... con Paola siamo solo amici.
210. COSIMO (*Accorgendosi delle scarpe che porta Paola*) Ma che ti sei messa?
211. PAOLA Perché?
212. COSIMO Non lo vedi che non ti reggi?
213. PAOLA Hai ragione, dovrò cambiarmele... mamma, dove sono le scarpe da tennis?
214. NORINA Dentro alla valigia nera.
215. PAOLA Rino, mi aiuti a portare le valigie di sopra?
216. RINO Oh, ma certo... scusate. (*Rino e Paola escono.*)
217. COSIMO Chi è quello?
218. PASQUALINO E' un amico di Paola, si sono conosciuti all'Università.
219. COSIMO E che fa, lo studente a vita pure lui?
220. PASQUALINO E' poliziotto, ci fa servizio all'Università.
221. COSIMO A vederlo così pare un bravo ragazzo...
222. PASQUALINO Beh, noi ancora non lo conosciamo bene, però...
223. MARA (*rientrando*) Ciao, zio Pasqualino... ciao, zia Norina. (*si è cambiata, ed indossa jeans e maglietta.*)
224. NORINA Ciao, piccola... l'hai vista Paola?
225. MARA No... come state? (*da un bacio alla zia*)
226. NORINA Bene, grazie a Dio... e voi?
227. MARA Bene, grazie... mamma arriva subito..
228. NORINA E papà?

229. MARA Non lo so, sarà in giro per casa...
230. COSIMO (*a Mara*) Allora? Ci facciamo una partita?
231. MARA si ti va... e le carte?
232. COSIMO Eccole. (*a Norina*) Guarda!
233. NORINA Che è?
234. COSIMO Me l'ha regalate Mara per la mia festa.
235. NORINA Uh!... Pasqualino, dove l'ha messo il regalo per papà?
236. PASQUALINO E' rimasto nella macchina...
237. NORINA Vallo a prendere, per piacere.

Pasqualino esce.

238. COSIMO Che m'hai comprato?
239. NORINA Un maglione... speriamo che ti piace!
240. COSIMO Perché, si non mi piace lo riuoi indietro?
241. NORINA Ma che dici...

Rientra Candida. Non si è cambiata, ed indossa ancora lo stesso tailleur identico a quello della cognata.

242. CANDIDA (*osservando il vestito di Norina, dopo un attimo di smarrimento*) Ciao, Norina, come stai?
243. NORINA (*ricambiando lo sguardo*) Bene, e tu?
244. CANDIDA Si tira avanti... E tuo marito?
245. NORINA In macchina, a prendere una cosa...
246. COSIMO Ma che vi siete messe d'accordo prima?
247. NORINA (*fingendo di non capire*) Perché?
248. COSIMO Sembrate due soldati con la stessa divisa...

Rientra Pasqualino, con un pacchetto in mano.

249. NORINA Dà qua! (*strappa letteralmente il pacchetto dalle mani del marito e lo scarta, tirando fuori un clamoroso maglione da donna pieno di colori brillantissimi*). Uh!
250. COSIMO (*ironicamente*) Che roba è?
251. NORINA (*imbarazzata, al marito*) Ma dove l'hai preso?
252. PASQUALINO In macchina...
253. NORINA Ma questo non è quello che avevo comprato io!
254. COSIMO E io dovrei mettermi quel coso?
255. NORINA No, no, papà, non ti preoccupare...
256. COSIMO Non mi preoccupo? (*ironicamente*) Allora posso stare tranquillo! (*a Mara*) Vieni qua, tu, siediti, che giochiamo.

Mara si siede di fronte al nonno e incomincia a preparare il mazzo delle carte.

257. NORINA Ma come può essere successo?
258. PASQUALINO Si vede che la commessa del negozio si è sbagliata.
259. NORINA S'è sbagliata? e come?
260. PASQUALINO E per forza! prima di scegliere quello che volevi, a quella ragazza gli hai fatto tirare giù tutto il negozio!
261. NORINA Va be' ma io prima di scegliere una cosa, voglio vederle tutte..
262. PASQUALINO Ed ecco il risultato. (*indica il maglione*)

263. COSIMO Va beh, ma adesso fatela finita. Vorrà dire che a teatro ci vado con la cravatta e con un maglione da donna.
264. PASQUALINO Beh, io vado a cercare Aldo.
265. NORINA Aspetta, vengo pure io. Papà, scusa, ma la prossima volta ti porto quello che avevo scelto.
266. COSIMO Va beh, va beh, ma adesso aria...

Pasqualino e Norina escono

267. CANDIDA Mara, hai visto tua zia?
268. MARA Mamma, per piacere...
269. CANDIDA Tiene un vestito come il mio...
270. COSIMO Te ne accorgi, alla fine...
271. MARA Perché non te lo cambi?
272. CANDIDA Io?... lei si lo deve cambiare, altro che io.
273. MARA E allora tienitelo...
274. CANDIDA Mara, per piacere, mi da fastidio quando rispondi così. Cerca di essere più educata
275. MARA (*ironicamente*) Senz'altro...
276. CANDIDA Senti, papà, che devo preparare per cena?
277. COSIMO Lascia perdere, ci pensa Delia.
278. CANDIDA Veramente avevo in mente di fanre la zuppa di pesce... avevo pure comperato tutto... Mara, me la dai una mano?
279. COSIMO (*a Candida*) Lascia perdere, ti dico! (*a Mara*) e tu non ti muovere, che dobbiamo giocare.
280. CANDIDA Oh, ma certo Mara, rimani con tuo nonno! io intanto vado a mettermi d'accordo con Delia... (*esce*)
281. COSIMO Allora? a che giochiamo?
282. MARA A poker, ti piace?
283. COSIMO E che ne so? non ci ho mai giocato...
284. MARA (*iniziando a separare le carte*) Allora, prima di tutto, si gioca con poche carte.
285. COSIMO Quante?
286. MARA Dipende... in quattro si gioca con 32, in cinque con 36...
287. COSIMO E in due?
288. MARA In due con (*conta sulla punta delle dita*) 4, 8, 12, 16, 18, 20, 24... con 24
289. COSIMO E perché?
290. MARA E che ne so? si comincia dau 9, fino all'asso.
291. COSIMO Dall'asso fino al nove...
292. MARA No... l'asso è la carta più alta.
293. COSIMO Come a briscola...
294. MARA Una mezza specie... però la briscola non c'entra niente. Ma si non me lo fai spiegare...
295. COSIMO Va beh, va beh, spiega.
296. MARA Aiutami a scegliere le carte (*ne dà una parte a Cosimo*) Quelle sotto al 9 le metti da parte, che tanto non servono.

Iniziano a separare le carte

297. COSIMO (*Incontrando un jolly*) E questa che carta è?
298. MARA E' un jolly, ma per giocare a poker non serve.
299. COSIMO E che ce l'hanno messa a fare?

300. MARA Serve per giocare a ramino, a scala quaranta...
 301. COSIMO A bricci...
 302. MARA Bridge, no' bricci.
 303. COSIMO Ma serve per giocarci?
 304. MARA Non o so... ma a poker non serve di sicuro.
 305. COSIMO Allora la levo?
 306. MARA Leva, leva.

finiscono di separare le carte. Mara prende quelle buone e comincia a mischiarle.

307. COSIMO (*alludendo alle carte scartate*) E queste?
 308. MARA Te l'ho detto, non servono... tutt'al più le possiamo usare come fiches...
 309. COSIMO Come che?
 310. MARA Fiches... sarebbero come i soldi.
 311. COSIMO E cioè?
 312. MARA E cioè a poker si gioca a soldi... ma si i soldi non ci sono, allora si usano le fiches, che sarebbero come i soldi. Ma prima cerca di capire bene come si gioca. Allora, si danno cinque carte a testa...
 313. COSIMO Come a cechetta...
 314. MARA Cechetta? e che è?
 315. COSIMO Si gioca con le carte italiane. si ne danno cinque a teata, si ne tira una per volta e si prende come a briscola..
 316. MARA A poker non si tira e non si prende.
 317. COSIMO E chi vince?
 318. MARA Chi ha il punto più alto.
 319. COSIMO Come a stoppa?
 320. MARA Una specie... ma insomma, vuoi che te lo spiego o no?
 321. COSIMO Senti, per me sto gioco è troppo difficile. E poi scusami, ma adesso ho da fare. (*forte*) Delia!
 322. DELIA (*entrando*) Che c'è?
 323. COSIMO Per favore, dovrei andare in bagno...
 324. DELIA La pillola l'ha presa?
 325. COSIMO La prenderò, la prenderò.... ma adesso muoviti, che è urgente. (*esce, spinto da Delia*)

Mara rimane da sola. Comincia a gironzolare per la stanza, prende in mano un libro, lo apre, lo rimette a posto, insomma si mette a curiosare un po' dappertutto, senza però dimostrare interesse per qualcosa in particolare, poi si rimette seduta e inizia un solitario con le carte. Rientrano Paola e Rino. Lei si è cambiata, indossa come la cugina i jeans, ma sopra porta una vistosissima camicia piena di merletti.

326. PAOLA (*con enfasi*) Mara!
 327. MARA (*senza entusiasmo*) Ciao...

Paola si avvicina alla cugina, quasi la costringe ad alzarsi e le dà due appiccicosissimi baci sulle guance. Mara ricambia con un leggero senso di disgusto.

328. PAOLA Come stai?
 329. MARA Bene, e tu? (*nota Rino*)

330. PAOLA (*facendosi vento con velocissimi movimenti delle mani*) Fa un caldo... (*si accorge che il ragazzo fissa, ricambiato, la cugina*) Ah, scusa, quasi dimenticavo... ti presento Rino, è un mio... diciamo così... amico. Rino, questa è Mara, mia cugina.
331. RINO Piacere...
332. MARA Ciao... (*si stringono la mano*)
333. PAOLA Ancora non ho visto tua madre e tuo padre...
334. RINO (*a Mara*) Ci siamo già visti?
335. MARA (*a Rino*) Non credo...
336. PAOLA Tu hai visto mia madre?
337. RINO (*a Mara*) Forse all'università...
338. MARA (*a Rino*) Io non vado all'università...
339. PAOLA Nonno Cosimo dove è andato?
340. RINO (*a Mara*) Eppure mi sembri una faccia conosciuta...
341. MARA (*a Rino*) Forse perché ho una faccia comune...
342. PAOLA Certo che fa caldo veramente...
343. RINO (*a Mara*) Beh, non direi...
344. MARA (*a Rino*) Devo prenderlo per un complimento?
345. PAOLA Non è che tengono accesi i termosifoni, vero?
346. RINO (*a Mara*) Fai tu...
347. MARA (*a Rino*) Beh, grazie, allora.
348. PAOLA Sarebbero capaci... (*si avvicina alla finestra e controlla il termosifone*)
349. RINO (*a Mara*) Abiti qui?
350. MARA (*a Rino*) No, vengo solo qualche volta d'estate, o il sabato...
351. PAOLA E' spento... ma allora come mai fa così caldo? Rino, tu non senti caldo?
352. RINO Cosa?
353. PAOLA Non senti caldo? io soffoco...
354. RINO (*fissando Mara, con sguardo allusivo*) Sì certo... fa caldo... altroché si fa caldo...
355. PAOLA (*con enfasi, a Candida che sta entrando*) Zia Candida! (*bacia la zia*) E zio Aldo?
356. CANDIDA Adesso arriva. Come stai?
357. PAOLA Bene... conosci Rino?
358. CANDIDA No...
359. PAOLA Rino, questa è mia zia Candida, la madre di Mara...
360. RINO Piacere...
361. CANDIDA Piacere.
362. PAOLA Zia, hai un vestito che mi ricorda qualcosa...
363. MARA E' identico a quello di tua madre.
364. PAOLA E' vero!... che coincidenza...
365. CANDIDA (*cambiando discorso, a Mara*) E nonno Cosimo?
366. MARA Al bagno.
367. CANDIDA (*preoccupata*) E chi ce l'ha portato?
368. MARA Delia.
369. COSIMO (*rientrando, spinto da Delia, a Candida*) Che ti serve?
370. CANDIDA Niente, volevo vedere se stavi bene...
371. COSIMO Sto benissimo, non ti agitare.
372. CANDIDA (*a Delia*) Che dici, si può fare la zuppa di pesce, per cena?
373. DELIA Suo suocero non lo può mangiare, il pesce...
374. COSIMO Non lo digerisco, specie certi pesci che so io... (*a Paola*) E il cane?
375. PAOLA Sta riposando, poverino... il viaggio lo ha stancato...
376. COSIMO (*ironico*) Poverino...

suonano alla porta

377. CANDIDA E chi sarà?
 378. COSIMO Lo so io.
 379. DELIA Aspettava qualcuno?
 380. COSIMO Sì, Michele. Aprigli.

Delia esce

381. CANDIDA Michele? Chi è?
 382. COSIMO Michele il notaio
 383. CANDIDA Il notaio? Perché hai chiamato il notaio?
 384. COSIMO Affari mei.
 385. CANDIDA Aldo lo sa?
 386. COSIMO Aldo non lo sa, perché, lo dovrebbe sapere?
 387. PAOLA Scusate, mi è venuta in mente una cosa urgente... Rino, andiamo?
 388. RINO Come?
 389. PAOLA Vieni con me.
 390. RINO Ma certo, arrivo... (*a Mara*) Ci vediamo...
 391. MARA Senz'altro.

Rino e Paola escono

392. CANDIDA L'hai vista? subito ad avvisare la madre...
 393. MARA Mamma, pensa per te.
 394. COSIMO Giusto, brava Mara!
 395. MICHELE (*entrando, con una borsa portadocumenti in mano*) Buonasera...
 396. COSIMO Bonasera, bonasera... allora?
 397. MICHELE Signora Candida, buonasera...
 398. CANDIDA Buonasera...
 399. COSIMO Allora?
 400. MICHELE Allora che?
 401. COSIMO Hai portato tutto?
 402. MICHELE (*mostrando la borsa*) Ecco qua. Boschi è arrivato?
 403. COSIMO E' in arrivo. Andiamo.
 404. MICHELE (*portandosi dietro alla sedia a rotelle*) Scusate... (*spinge Cosimo fuori dalla porta*)
 405. CANDIDA Dove vanno?
 406. MARA E che ne so?
 407. CANDIDA Sicuramente ha qualcosa in testa...
 408. MARA Chi?
 409. CANDIDA Tuo nonno, chi? si ha chiamato il notaio, qualcosa c'è... sta succedendo qualcosa.
 410. MARA Davvero?
 411. CANDIDA Certo!
 412. MARA E che sta succedendo?
 413. CANDIDA Ma non capisci? Non l'hai visto il notaio?
 414. NORINA (*entrando precipitosamente, seguita dalla figlia*) E' vero che è venuto Michele?
 415. CANDIDA E...
 416. NORINA E che è venuto a fare?

417. CANDIDA Ma tu guarda! Io credevo che lo sapessi tu...
418. NORINA Io? e che ne so, io?
419. CANDIDA Secondo me c'è aria di penna.
420. PAOLA Penna?
421. CANDIDA (*facendo il gesto di scrivere*) Penna... scrittura... testamento.
422. PAOLA Proprio quello che avevo pensato anch'io... tu, mamma, non credi?
423. NORINA Non credo? credo, credo...
424. MARA Scusate, ma io certi discorsi proprio non li posso sentire. (*esce*).
425. NORINA Non vorrà cambiare il testamento un'altra volta!
426. CANDIDA Mi sa proprio di sì. E mi sa pure che ho capito che idea ha in mente...
427. PAOLA A proposito di che?
428. NORINA A proposito dell'eredità... (*a Candida*) Ma che vorresti dire? non pensi che lascia tutto a me e a Aldo?
429. CANDIDA Mi sa proprio che tu e Ardo ottenete poco... la fetta più grossa non va a voi.
430. NORINA E a chi?
431. CANDIDA Non te lo immagini? Chi è che da quasi vent'anni lo assiste giorno e notte, gli fa da mangiare, lo veste, lo porta in bagno...
432. NORINA Delia!
433. CANDIDA Appunto... Delia.
434. PAOLA Zia, ma come fai a essere sicura di una cosa del genere? io non credo che il nonno...
435. NORINA Tu, tuo nonno, non lo conosci; se si mette 'n testa una cosa, non gliela leva nemmeno nostro Signore. E secondo me ha ragione tua zia.
436. PAOLA Ma tu come fai a sapere che ha deciso di lasciare tutto a Delia? io non ne sarei tanto convinta... sarà pure vero che Delia lo assiste da quasi vent'anni, ma è anche vero che la paga bene... mica lo fa gratis...

Entra Aldo

437. ALDO (*entrando*) E papà?
438. CANDIDA (*ironicamente*) E papà? Dove sei stato, fino a adesso?
439. ALDO Qui...E papà?
440. NORINA E' arrivato Michele, se ne sono andati.
441. ALDO Dove sono andati? Chi è Michele?
442. CANDIDA Il notaio.
443. ALDO Il no...? (*gli sudano le mani*)
444. PAOLA Taio.
445. NORINA Tua moglie dice che vuole riscrivere il testamento.
446. ALDO Il testame...?
447. PAOLA Nto.
448. ALDO (*alla moglie*)E' vero?
449. CANDIDA Non ne sono sicura, ma mi sa proprio di sì...
450. ALDO Allora tocca fare qualcosa, prima che si mette in testa chissà che... se ha chiamato il notaio proprio oggi che ci siamo tutti, qualcosa ha pensato... bisognerebbe scoprire che cosa... (*passeggia nervosamente su e giù per la stanza, a testa bassa, asciugandosi continuamente il sudore dalle mani*)
451. PAOLA Zia Candida dice che il nonno ha intenzione di lasciare tutto a Delia...
452. ALDO (*bloccandosi, alla moglie*) E tu che ne sai?
453. CANDIDA Non è che lo so... me lo immagino.
454. ALDO Te lo immagini...(*riprende a passeggiare a testa bassa*) Ma con l'immaginazione s'arriva non si sa dove... (*si blocca, come folgorato da una intuizione*) La cassetta!

455. NORINA La cassetta!
456. PAOLA Che cassetta?
457. ALDO Era appena finita la guerra, io era un bambino, ma me ne ricordo bene... mio padre si presentò a casa con una cassetta di ferro, chiusa a chiave con un lucchetto... La fece vedere a quella povera mamma e le disse: "Marì, qui dentro ci sta la cosa che per me vale più di tutto, dopo te e i bambini..."
458. PAOLA E che c'era nella cassetta?
459. NORINA Non lo sappiamo, non ce l'ha mai voluto dire... solo tua nonna, lo sapeva...
460. ALDO Ha deciso a chi lasciare la cassetta, mi ci gioco una mano!
461. PAOLA Va beh, ma cosa può esserci, di tanto importante, nella cassetta?
462. ALDO Non lo so, ma sicuramente qualcosa che vale un mare di soldi... qualcosa che aveva vinto a carte, o qualcosa che avevano lasciato i tedeschi dopo l'otto settembre
463. CANDIDA Tu hai sempre avuto la fissazione di quella maledetta cassetta...
464. ALDO (*sempre passeggiando*) Ho sempre voluto sapere che c'era dentro... una volta glielo chiesi pure, a papà, ma mi rispose "Non è ora, quando sarà ora te lo dirò io"

Entra Pasqualino

465. PASQUALINO (*entrando*) Aldo, allora?
466. ALDO (*bruscamente*) Allora che?
467. PASQUALINO Ma che succede?
468. NORINA Papà ha chiamato il notaio.
469. PASQUALINO E allora?
470. NORINA (*ironicamente*) Sessanta minuti! Vuole cambiare il testamento!
471. PASQUALINO Va beh, e allora?
472. NORINA Come sarebbe "allora"? Non ci lascia più niente!
473. PASQUALINO E tu che ne sai?
474. CANDIDA Tua moglie pensa che vuole lasciare tutto a Delia.
475. PASQUALINO Ma che sciocchezza...
476. ALDO E se fosse vero? e se prima pensava di lasciare tutto a noi e adesso s'è messo in testa di lasciarlo a lei? Che ne possiamo sapere, noi?
477. PASQUALINO Appunto... che ne possiamo sapere? Potrebbe essere tutto al contrario...
478. CANDIDA E cioè?
479. PASQUALINO Cioè può darsi che prima aveva deciso di lasciare tutto a Delia, e adesso vuole lasciare tutto a noi...
480. NORINA Ma sta zitto!
481. PASQUALINO Va beh, io posso anche stare zitto, ma non credo che standocene qui a discutere riusciremo a concludere qualcosa...
482. NORINA E che diresti di fare, sentiamo'?
483. PASQUALINO Io, intanto, me ne vado a fare due passi, prima di cena. Voi fate come vi pare. (*esce*)
484. NORINA Ma guarda tu... se ne frega!
485. PAOLA Mamma, però da una parte papà ha ragione... anche secondo me non vale la pena di stare a spremersi il cervello senza arrivare a nessuna conclusione... io direi che l'unica cosa da fare è aspettare e vedere...
486. CANDIDA Giusto... aspettiamo e vediamo. (*esce*)
487. ALDO Io non posso aspettare! (*esce*)
488. NORINA Aspetta! (*lo segue*)
489. PAOLA Mamma! Zio!

La ragazza, rimasta da sola, comincia a gironzolare per la stanza, toccando un po' dappertutto finché non entra Michele.

490. MICHELE Oh, mi scusi, credevo non ci fosse nessuno...
491. PAOLA Prego, si accomodi, stavo per andar via...
492. MICHELE Grazie, suo nonno mi aveva detto di aspettarlo qui...
493. PAOLA Le dispiace se le faccio compagnia?
494. MICHELE Certo che no...
495. PAOLA Posso offrirle qualcosa? Un liquorino?
496. MICHELE No, grazie.
497. PAOLA Proprio niente? Vuole uno dei sigari del nonno?
498. MICHELE No, grazie. E poi si Cosimo scopre che gli fumo i sigari, mi ammazza.
499. PAOLA Non vuole sedersi?
500. MICHELE Grazie, preferisco stare in piedi.
501. PAOLA *(gli si avvicina ancheggiando, poi, con voce da gattina)* Posso parlarle, un momentino?
502. MICHELE Dica...
503. PAOLA Ma cosa fa, mi da del lei? Le sembra tanto vecchia?
504. MICHELE *(passandosi nervosamente la mano nel collo della camicia)* Vecchia? Ma starà scherzando...
505. PAOLA Lo vede? continua a darmi del lei...
506. MICHELE Va bene, si ti fa piacere ti do del tu...
507. PAOLA Perfetto. E così lei è il notaio di fiducia di mio nonno...
508. MICHELE Non solo... sono anche un suo amico, ci conosciamo da una vita...
509. PAOLA Come mai oggi è venuto a fargli visita?
510. MICHELE Beh, vengo spesso, certe volte giochiamo a carte, certe altre volte...
511. PAOLA Non credo che oggi sia venuto per la solita partita a carte, vero?
512. MICHELE Come?
513. PAOLA E' venuto per il testamento, vero?
514. MICHELE Signorina, lei dovrebbe sapere che non mi è possibile parlare dei miei rapporti con un cliente...
515. PAOLA Ma che fa, riprende a darmi del lei?
516. MICHELE Ho l'impressione che sia meglio così... si ha intenzione di continuare a fare domande di questo genere, mi vedrò costretto a riferire la cosa a sua madre, o addirittura a suo nonno.
517. PAOLA Non si sarà mica offeso, vero? io non avevo nessunissima intenzione di...
518. MICHELE Quali che siano state le sue intenzioni, la prego vivamente di non manifestare più interessi del genere, almeno con me. Ed ora, sempre che non le dispiaccia, vorrei che questa conversazione avesse termine.
519. PAOLA *(dopo una breve pausa nella quale si nota un imbarazzo misto a sdegno)* Buonasera. *(esce)*.

Michele è rimasto solo. Si alza, gironzola per la stanza, respirando profondamente e scuotendo la testa. Entra Mara.

520. MARA Buonasera.
521. MICHELE Buonasera. *(la guarda con attenzione)* Ma tu non 'e a figlia di Aldo?
522. MARA Sì...
523. MICHELE Non mi riconosci?
524. MARA Come no...

525. MICHELE Accidenti, come sei cresciuta... Io ti ricordo che appena appena camminavi... quanti anni hai, adesso?
526. MARA Venti. E nonno?
527. MICHELE Torna subito.
528. MARA Dovevamo finire una partita a carte...
529. MICHELE Pure con te si mette a giocare a carte?
530. MARA Gli stavo insegnando a giocare a poker...
531. MICHELE Che gli stavi insegnando?
532. MARA A giocare a poker.
533. MICHELE A tuo nonno?
534. MARA Eh...
535. MICHELE Tu?
536. MARA Eh...
537. MICHELE (*ride*) Ah, ah, ah! Questa sì che è bella!
538. MARA M'ha detto che non ci sapeva giocare e allora io...
539. MICHELE Tuo nonno i giochi con le carte li conosce tutti! ah, ah, ah!... Cosimo che non sa giocare a poker... ah, ah, ah!
540. MARA Allora ci sa giocare!
541. MICHELE Altroché! Una volta si giochò quattro prigionieri, a poker...
542. MARA Quattro prigionieri?
543. MICHELE Era in tempo di guerra, 42 o 43, non mi ricordo bene... i tedeschi avevano catturato quattro ragazzi, gli avevano trovato addosso certe armi che erano state rubate da un deposito... volevano fucilarli...
544. MARA E allora?
545. MICHELE E allora tuo nonno si presentò au capitano tedesco - si conoscevano bene, erano forti giocatori tutti e due - e gli disse: "Giocamoceli a carte. se vinco io, li rilasci, se vinci tu mi mitti in fila pure a me".
546. MARA E il capitano?
547. MICHELE Te l'ho detto, era un giocatore...
548. MARA E chi vinse?
549. MICHELE Beh, se tuo nonno ancora campa...
550. MARA E se perdeva?
551. MICHELE Impossibile. Barò.
552. MARA Veramente?
553. MICHELE Sicuro!

Rientra Cosimo, spinto da Delia

554. MARA (*in tono di affettuoso rimprovero*) Nonno!
555. COSIMO Che c'è?
556. MARA Perché m'hai detto che non ci sapevi giocare, a poker?
557. COSIMO Come dici?
558. MARA Ma va, va... (*esce.*)
559. MICHELE Simpatica, tua nipote...
560. COSIMO L'hai vista? tutta a me, somiglia...
561. MICHELE L'altra, invece, non mi pare tanto...
562. COSIMO E' diversa...
563. DELIA Signor Cosimo, io avrei da fare...
564. COSIMO Va, va...
565. DELIA Con permesso... (*esce*)
566. MICHELE Allora, hai deciso?

567. COSIMO Sì..
568. MICHELE Se vuoi un consiglio, ripensaci.
569. COSIMO No, no, ormai non ci ripenso più.
570. MICHELE Senti, facciamo una cosa: io me ne vado, tu ci pensi ancora tutta stanotte e poi domani, se ancora non hai cambiato idea, facciamo tutto ciò che si deve fare.
571. COSIMO Guarda che ho deciso, una notte di più non può cambiare niente...
572. MICHELE Tu pensaci; ti saluto...
573. COSIMO Ciao.
574. MICHELE (*uscendo, a Mara che rientra*) Buonasera. (*esce*)
575. MARA Buonasera. (*richiude la porta*)
576. MARA Chi è quello?
577. COSIMO E' Michele, non te lo ricordi? il nonno di Teresa e di Carletto...
578. MARA Ah, ho capito... Prima non l'avevo riconosciuto... A proposito, è vero quello che m'ha raccontato?
579. COSIMO Che t'ha raccontato?
580. MARA Di quella storia dei prigionieri e della partita a poker col capitano?
581. COSIMO E' una storia vecchia...
582. MARA Certo, nonno, che hai avuto un bel coraggio...
583. COSIMO Quattro assi nascosti dentro alla camicia, ho avuto...
584. MARA Comunque ci vuole coraggio.
585. COSIMO Figlia mia, se si scapicolla una vacca, salvi un corno, già va bene.
586. MARA E che significa?
587. COSIMO E' un proverbio... significa che certe volte non si può fare diversamente. E io o facevo in quel modo o quei poveri cristi erano persi. La vacca s'era scapicollata, e a me mi toccava salvare almeno un corno; m'è andata bene, e ho salvato tutta la bestia.
588. MARA Ma ti poteva andare male! pensa se se ne fosse accorto!
589. COSIMO Senti una cosa, Mara: certe volte, nella vita, capitano situazioni che ti mettono davanti a scelte obbigate. E' come quando un lupo vuole rubare una pecora: fa questo ragionamento: "Io ho fame; i miei figli hanno fame; se cerco di rubare una pecora, può darsi che i pastori mi sparano o che i cani mi attaccano e io mi ritrovo morto ammazzato e i miei figli muoiono di fame. Se lascio perdere, nessuno mi spara o mi attacca, però è sicuro che sia io che i miei figli, moriamo tutti di fame" E allora il lupo che fa? Tra una morte per fame, sicura, e una morte sparatu o scannato ma che sicura non è, decide di rischiare... Gli può andare bene e gli può andare male. Si rinuncia gli va male di sicuro. E' la vacca scapicollata... tu, lupo, che faresti?
590. MARA Ma tu mica rischiavi niente, se avessi lasciato perdere...
591. COSIMO E' vero, ma certe cose non si fanno solo perché conviene o non conviene... certe cose si fanno pure per far contenta una donna...
592. MARA Una donna?
593. COSIMO Una donna... una donna che t'assilla giorno e notte, una donna che se tu fai finta di non sentirla non ti fa dormire, una donna che ti pizzica continuamente qui (*si percuote la fronte*) e qui (*si batte il petto*) e che se non la ascolti te ne fa pentire finché campi...
594. MARA E chi è?
595. COSIMO La coscienza, figlia mia... a coscienza che se fai uno sbaglio d'egoismo te lo rinfaccia finché campi... ciò che ho fatto io quella volta non è stato un atto di coraggio, ma di vigliaccheria. La paura della coscienza era più forte di quella per i tedeschi, e allora ho scelto la paura più debole. Perché se io avessi continuato a vivere dopo che quegli amici miei l'avessero ammazzati per causa mia, allora sarebbe stato meglio se fossi morto insieme con loro.

596. MARA Per causa tua? E tu che c'entrevi? Erano stati loro che gli avevano trovate le armi addosso...
597. COSIMO A loro gliele avevano trovate...
598. MARA Ma allora...
599. COSIMO Te l'ho detto, Mara... è una storia vecchia.
600. MARA No, mi interessa... raccontami, come hai fatto a fregare il capitano?
601. COSIMO Non l'ho fregato... Io me ne accorsi subito: la guerra era quasi finita, lui pure ne aveva viste troppe, e di far ammazzare quei poveracci proprio non aveva cuore... ma l'avrebbe dovuto fare comunque, cuore o non cuore... io gli ho data la possibilità di stare in pace con la coscienza sua pure a lui, almeno per quell'istante... E quando gli tirai fuori quattro assi, gli vidi negli occhi la felicità: mi fece una risata, si alzò e andò a togliere le manette a quei quattro disgraziati. Va beh, ma ora basta. Portami fuori e prendimi un sigaro, stanno lì sopra. *(indica la libreria)*
602. MARA Nonno, ti fa male!
603. COSIMO Senti, io sono più di settant'anni che fumo, e non voglio smettere proprio adesso. Piglia un sigaro e andiamo.
604. MARA *(prende i sigari e ne dà uno al nonno)* Però promettimi che non te lo fumi tutto.
605. COSIMO *(poco convincente)* Va beh, va beh, ma adesso andiamo.

Escono. La scena rimane vuota per qualche istante.

606. BOSCHI *(entrando)* Adesso mi sente! *(vede la stanza vuota)* Dov'è andato?
607. DELIA Se non è qui, è in giardino.
608. BOSCHI *(si avvicina rapidamente al tavolo, vede la scatola delle pillole)* Quile qua. Ancora non l'ha prese.
609. DELIA Io gliel'ho detto, dottore, ma non mi ascolta...
610. BOSCHI Sì, lo so che non è colpa sua, Delia... va bene, gliele porto io. In giardino, ha detto?
611. DELIA Sì, sicuramente è lì.
612. BOSCHI *(uscendo)* Questa è la volta che mi incazzo sul serio...

Delia rimane sola; scuote la testa, sospira. Si avvicina alla libreria, prende la scatola dei sigari, la apre, si accorge che ne manca uno, fa un sospiro profondo, come si avesse colto sul fatto un bambino disubbidiente e incorreggibile. Richiude la scatola e la ripone.

613. PASQUALINO *(entrando con Aldo)* Io non capisco il perché di tutta questa agitazione.
614. ALDO Tu non conosci papà! E' capace di tutto. Figurati che una volta... *(si accorge di Delia e si blocca)* Ah, ciao.
615. DELIA Salve.
616. PASQUALINO Figurati che una volta?
617. ALDO Niente, niente... *(a Delia)* Mio padre dov'è?
618. DELIA In giardino. Col dottore.

Sottile imbarazzo nell'aria. Rientra Cosimo, spinto da Boschi.

619. BOSCHI E che sia l'ultima volta! Smettere, devi!
620. COSIMO Possibile che tu devi arrivare sempre nel minuto sbagliato? Proprio appena avevo acceso! Non potevi venire dopo che avevo finito?
621. BOSCHI Io il sesto senso, ho!
622. COSIMO Ma tu hai fumato mai?
623. BOSCHI Mai!

624. COSIMO E che avresti più di me? io a 87 anni ci sono arrivato, tu ancora no.
625. BOSCHI Questo non significa niente, tu non devi fumare e basta ... e le pillole le devi prendere in orario ...
626. COSIMO Ma senti un po', se ti piacevano tanto gli orari, perché invece di metterti a fare il medico non ti sei messo a fare il capostazione?
627. BOSCHI Scherza, scherza ...
628. NORINA (*entrando*) La cena è pronta.
629. PASQUALINO Ah, finalmente! (*esce*)
630. COSIMO Dotto' ti fermi a cena? Così dopo mi dai pure la rivincita a spizzichino...
631. BOSCHI Se ti fa piacere....
632. COSIMO Benissimo. Che ci sta da mangiare?
633. NORINA Il pesce arrosto.
634. DELIA Lei non lo può mangiare, il pesce, signor Cosimo.
635. NORINA Per una volta... lei che dice, dottore?
636. BOSCHI Va bene, ma soltanto un pezzetto. Giusto perché è la sua festa.
637. COSIMO Va beh, allora. Andiamo, va...

Escono tutti, tranne Delia e Cosimo.

638. DELIA Lei si approfitta troppo della sua salute. Deve stare più attento...
639. COSIMO Delia, per piacere...
640. DELIA Mi raccomando: il pesce giusto un pezzettino. Me lo promette?
641. COSIMO Si dice che il pesce sviluppa l'intelligenza, è vero?
642. DELIA Così si dice.
643. COSIMO Allora quelli (*indica col mento i parenti nell'altra stanza*) ne dovrebbero mangiare un quintale al giorno... Andiamo, va... e speriamo che non mi fanno pure soffiare sulle candeline...

Delia lo spinge fuori.

Sipario.

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

Sono in scena Norina, Pasqualino, Candida e Aldo. I quattro sono seduti in circolo. Norina piange sommessamente, gli altri ogni tanto sospirano. Questa parte muta della scena può durare anche uno o due minuti. Ad un certo punto Pasqualino si alza, gira dietro la sedia della moglie e le appoggia una mano sulla spalla. Lei gliela accarezza. Aldo ha lo sguardo fisso in avanti, quasi allucinato.

644. PASQUALINO *(alla moglie)* Su, su...
 645. NORINA Non l'avrei mai immaginato... mai...
 646. PASQUALINO Andiamo, su... dovevamo aspettarcelo, prima o poi...
 647. CANDIDA In fondo la sua età ci l'aveva...
 648. NORINA Lo so, lo so, ma così all'improvviso, e per un motivo così stupido...

Entra Delia. Si avvicina a Candida, le dice qualcosa in un orecchio. Candida accenna di sì con la testa, si alza ed esce.

649. PASQUALINO *(a Delia)* Il dottore lo ha visto?
 650. DELIA Sì.
 651. NORINA E la ragazza come sta?
 652. DELIA Come vuole che stia? E' disperata.
 653. NORINA C'era tanto attaccata... *(scoppia a piangere)*
 654. PASQUALINO Che ha detto il dottore?
 655. DELIA Soffocamento. Una lisca di pesce.
 656. NORINA *(piangendo)* E lo sapevamo pure che il pesce non se lo poteva mangiare!
 657. PASQUALINO Ma cosa c'entra! E' successo non perché gli ha fatto male il pesce, ma perché una lisca l'ha soffocato... poteva succedergli con qualunque altro cibo...
 658. NORINA Non ci posso credere... fino a due menoti prima stava lì che faceva festa con noi, e adesso... *(piange)*
 659. PASQUALINO Norina, calmati... non serve a niente, fare così...
 660. BOSCHI *(entrando)* Buongiorno...
 661. NORINA Dottore! Ma è stata proprio...
 662. BOSCHI Una lisca di pesce, sì. Certo, per esserne sicuri occorrerebbe una autopsia, ma...
 663. PASQUALINO E la ragazza come sta?
 664. BOSCHI Le ho dato un calmante... sta riposando. E lui? *(indica Aldo, che ha ancora lo sguardo fisso e inespressivo)*
 665. PASQUALINO Non ha ancora detto una parola. Dev'essersi impressionato troppo... vederselo morire praticamente tra le braccia...

Norina scoppia a piangere.

666. BOSCHI *(avvicinatosi ad Aldo)* Aldo... Aldo... come ti senti?
 667. ALDO *(con voce fioca)* Mamma mia che impressione...
 668. BOSCHI Sì, lo so, ma adesso devi cercare di riprenderti, non puoi continuare così...
 669. ALDO Sembrava che volesse parlare, prima di morire... mi guardava, come se io gli potessi fare qualcosa...
 670. BOSCHI Capisco, capisco... ma tu non hai idea di quanti incidenti succedono, col cibo... poteva capitare a chiunque.

671. PASQUALINO Ah, io in queste cose sono fatalista. Quando ti tocca, ti tocca, e non c'è niente da fare... Scusi, Delia, non si potrebbe avere un caffè, qualcosa...
672. NORINA Ecco! Dopo quello che è successo, tu pensi al caffè!
673. PASQUALINO Va bè, ma che ho detto? ho solo chiesto un caffè...
674. DELIA Vado a farlo...
675. BOSCHI Ecco, magari lo prendo volentieri anch'io.

Delia esce. Gli altri rimangono per un po' in silenzio.

676. MICHELE (*affacciandosi sulla porta*) E' permesso?
677. BOSCHI Oh, Michele... entra, entra...
678. ALDO (*come rinato, scattando in piedi*) Buongiorno...
679. NORINA L'hai visto, Michè?
680. MICHELE Sì, cioè ancora no, ma me l'ha detto Delia... ma come è successo?
681. BOSCHI Una lisca di pesce... l'ha soffocato.

Norina scoppia a piangere. A questo punto si apre la porta di ingresso e una nuvola di fumo penetra nella stanza. Entra Cosimo, sulla sua sedia a rotelle, spinto da Mara.

682. COSIMO Ma è posto quello da lasciarci un cane morto? (*indicando Norina*) Guarda quella! Pare che gli è morto un fratello!
683. ALDO (*trattenendosi dal toccarsi*) Papà!
684. NORINA (*al padre*) Non capisci niente! Ma non l'hai vista quella bambina? Per lei mi dispiace... c'era tanto affezionata... lo pettinava, lo lisciava...
685. COSIMO Liscia cane, pettina cane, sempre cane è.
686. NORINA Lui non era un cane come gli altri...
687. COSIMO E certo! facciamogli il funerale! Anzi, già che ci siamo, chiamiamo la banda e suoniamogli la marcia funebre!
688. NORINA (*risentita*) Papà, quando fai così io... (*si alza ed esce*)
689. PASQUALINO Aspetta, dove vai... (*la segue*)
690. COSIMO Meno male, va... (*ad Aldo*) Tu... fuori.
691. ALDO Ma papà...
692. COSIMO Via, via, via...

Aldo esita ancora un po' ma, spinto dallo sguardo ostile del padre, esce.

693. MARA Nonno, me ne vado pure io?
694. COSIMO Sì, per piacere...
695. MARA Ciao. (*lo bacia sulla fronte ed esce*)
696. COSIMO Benissimo. Possiamo cominciare. Sedetevi.
697. MICHELE (*spingendo Cosimo accanto al tavolo*) Secondo ci dovresti andare meno pesante.
698. BOSCHI E' vero... certe volte esagerato, sei...
699. COSIMO (*mentre si dispongono seduti attorno al tavolo*) Io esagerato? Sapessi che nottata, che ho passata...
700. DELIA (*entrando con un vassoio di caffè*) Qualcuno vuole il caffè?
701. BOSCHI Sì, grazie.
702. MICHELE A me no, l'ho già preso.
703. COSIMO Ecco, brava Delia. Un caffè è una mano santa, certe volte.

Delia serve il caffè, poi esce.

704. MICHELE (a Cosimo) Dicevi?
705. COSIMO Della nottata che ho passata...
706. MICHELE T'ha fatto male la cena?
707. COSIMO Ma quale cena? e chi ha cenato? Tutta colpa di quel cane!
708. BOSCHI Sembra che col cane, te la vuoi prendere... che c'entra il cane? lui ormai morto è...
709. COSIMO Ma io non me la prendo col cane. Io me la prendo con mia figlia e con mia ... strillavano come se le scannassero... e che sarà mai! è morto un cane, mica un cristiano!
710. MICHELE Si vede che gli volevano bene, al cane...
711. COSIMO E secondo te quello sarebbe volergli bene, a un animale? Ma non lo viedevi come lo mandavano in giro? Col grembiolino rosso! il cane deve fare la vita da cane, senò che cane è?
712. BOSCHI Non è giusto trattare male le bestie...
713. COSIMO Ma io t'ho detto questo? E si capisce che non tocca trattarle male! Ma non tocca nemmeno trattarle come giocattoli! Non gli pouoi mettere il grembiolino rosso, a un cane... non è naturale! Un cane, col grembiolino, ci si sente sacrificato... un cane deve rimanere come l'ha fatto la natura... deve correre, andare a caccia, deve sentirsi "cane"! Quella povera bestia, invece, la tenevano sempre chiusa in casa, e se qualche volta la facevano uscire la portavano al guinzaglio o addirittura in braccio. E tu come pensi che si poteva sentire? Secondo me non è stata una disgrazia, ad ammazzarlo.
714. MICHELE E come sarebbe morto?
715. COSIMO S'è suicidato.
716. BOSCHI Ma vaff...
717. COSIMO Te dico di sì... io, da bambino, avevo un cane. Era uno di quei cani bianchi da pecore, ce li hai presente?
718. MICHELE Un maremmano?
719. COSIMO Ma che ne so... comunque questo cane stava sempre appresso alle bestie di papà. Dentro al paese ci sarà passato tre o quattro volte, quando ci passavano pure le vacche. Era magro come un cane. Il mangiare doveva rimediarselo lui, perché noi in casa avevamo a malapena di che sfamarci noi, figurati se potevamo toglierci qualcosa per darlo a lui. Certe volte, quando stavamo tutti in campagna e ci mettevamo attorno al foco per mangiare un pezzo di pane, il cane s'avvicinava, con la speranza di rimediare qualcosa... Allora papà lo guardava e gli diceva: "Stiamo stretti." Lui si metteva la coda tra le gambe e s'allontanava. Tornava dopo una mezz'oretta tutto contento e con la pancia piena. Io non lo so se aveva catturato una lepre o un fagiano o aveva rubato qualcosa, ma quando era sera aveva mangiato più lui che noi.
720. BOSCHI E come si chiamava?
721. COSIMO Non si chiamava. Era un cane senza nome. Io lo chiamava Stiamostretti... lo sai quanto è campatu? Sedici anni. E sono tanti, sedici anni, per un cane! E quando è morto, è morto contento, proprio perché ha fatto una vita da cane, secondo natura. E qualcosa ha ricordato. Le lepri, le vacche, qualche cinghialeto, i figli fatti con tutte le cagnette della zona.. Il cane di mia nipote, invece, che ha ricordato? che gli mettevano il grembiolino rosso? Ma adesso basta col cane. Parliamo di cose serie

Rientra Delia, col vassoio dell'acqua.

722. DELIA Scusate (*appoggia il vassoio sul tavolo*)
723. COSIMO Che roba è?
724. DELIA Le pillole per il cuore.
725. COSIMO Ancora?

726. DELIA Dottore, per favore, ci parli lei perché io sono arrivata al limite. (*prende il vassoio del caffè ed esce*)
727. BOSCHI Andiamo, prendila.
728. COSIMO Adesso?
729. BOSCHI Sì, adesso. Devi prenderne una appena sveglio, una dopo pranzo e una prima di andare a dormire.
730. COSIMO Allora questa non la devo prendere.
731. BOSCHI Perché?
732. COSIMO Scusa, hai detto che una la devo prendere appena sveglio, giusto?
733. BOSCHI E allora?
734. COSIMO E allora stanotte io non ho dormito e quindi, tecnicamente, stamattina non mi sono svegliato.
735. BOSCHI Ma che minchia dici?
736. COSIMO Ma sta zitto, che sto scherzando! (*prende la pillola*)
737. MICHELE Io non capisco come fai a prendere tutto così alla leggera.
738. COSIMO E che ci vuole? Basta che te ne fregghi.
739. MICHELE Di che?
740. COSIMO Quasi di tutto.
741. BOSCHI Facile, pare.
742. MICHELE E come fai?
743. COSIMO Bisogna distinguere ciò che è sicuro da quello non lo è. Ad esempio: (*a Boschi*) tu m'assicuri che se io prendo le pillole tutti i giorni negli stessi orari, mangio quello che dici tu e smetto di fumare, non muoio più?
744. BOSCHI No, che c'entra...
745. COSIMO Lo vedi? Allora io me ne frego; le pillole me le prendo quando mi pare, mi mangio quello che mi pare e fumo quanto mi pare.
746. MICHELE Lo vedi come sei fatto? O tutto o niente, le mezze misure non le conosci.
747. COSIMO Le mezze misure sono per le mezze calzette. E io le mezze calzette non le posso vedere. Ma adesso basta, parliamo di cose serie. E' tutto a posto?
748. MICHELE Quasi, ma te l'ho detto e te lo ripeto: ripensaci.
749. COSIMO Ormai non ci posso ripensare più.
750. MICHELE Perché
751. COSIMO (*A Boschi*) Diglielo tu.
752. MICHELE Che cosa?
753. BOSCHI La salute di Cosimo è un po' peggiorata, specie negli ultimi tempi.
754. MICHELE E allora? Mica starà morendo, no?
755. COSIMO Io morirò quando sarà il momento. Ma siccome questo momento è una delle poche cose che non si possono scegliere, conviene provvedere per tempo a tutto.
756. MICHELE (*a Boschi*) Ma è grave?
757. BOSCHI Che ti devo dire? Il suo cuore è quello che è, e a novant'anni...
758. COSIMO Ottantasette.
759. BOSCHI D'accordo, ottantasette. Insomma, il cuore di Cosimo è piuttosto affaticato, ed avrebbe bisogno di cure un po' più... come dire... approfondite.
760. MICHELE E cioè?
761. BOSCHI Ecco, io gli avrei consigliato...
762. COSIMO Scordatelo! Io all'ospedale non ci vado!
763. BOSCHI Va bene, tu all'ospedale non ci vai, ma poi...
764. COSIMO Poi che cosa? Mi vuoi dire che se vado all'ospedale campo per sempre?
765. BOSCHI Sempre i soliti ragionamenti della minchia! Ma lo vuoi capire che io non ti posso fare più niente, qui? Lo vuoi capire che se non facciamo tutti gli esami...
766. COSIMO Non ci danno il diploma?

767. BOSCHI Senti, a fare in culo, vai!
768. MICHELE Calma, calmiamoci tutti, per favore. Cosimo, lui te lo dice per il tuo bene...
769. COSIMO Lo so, lo so, non sono mica scemo.
770. MICHELE E allora? Che ti costa farti ricoverare per un po'? Dopotutto quanto ci potrà volere per fare questi esami? Una decina di giorni?
771. BOSCHI anche meno.
772. MICHELE Hai visto? E che ci vuole?
773. COSIMO Che ci vuole? più di quanto pensi tu. Io so una cosa: la natura deve fare la sua strada, tutti dobbiamo fare la strada nostra. E intanto che vai, non puoi fermarti; puoi rallentare, puoi mettere una toppa dove trovi una buca, puoi sterzare per non pestare una merda che ie trovi davanti... certe volte, quando arrivi a un incrocio, puoi pure decidere da che parte andare, ma a parte questo non puoi fare altro. Le toppe tocca mettercele appena le incontri, la merda una volta che l'hai pestata ti rimane sempre attaccata sotto alle scarpe e qualcuno che riconosce quella puzza lo trovi sempre. Se inn un incrocio hai scelto una direzione, non la puoi cambiare più. La vita è come una macchina senza marcia indietro, non è che puoi fare manovra e tornare indietro... E per strada non cammini da solo, nè puoi scegliere chi incontri. Ma una cosa, specialmente, non puoi scegliere: dove finisce la strada. Tu cammini, cammini, e a un certo punto trovi il casello. E quando arrivi lì t'accorgi che nemmeno i freni funzionano più, e ou sterzo, che prima sterzava, s'è bloccato; e la macchina va dritta, imbocca il casello e via. E non puoi nemmeno metterti a discutere col casellante, perché il casellante non c'è: pagamento automatico, addebito direttamente su conto corrente. E io non voglio rompermi il piede sopra il pedale di un freno che non frena... e le braccia non le sento più a forza di sterzare, e adesso proprio non mi va più. E poi, con lo sterzo rotto, che sterzi a fare? E allora lascio tutto, a macchina passa il casello e via!
774. BOSCHI Non sono d'accordo... i freni ancora possono rallentarla, la macchina...
775. COSIMO Ma che vorresti rallentare? Non lo vidi che cazzo di macchina ho, io? (*indica la sedia a rotelle*) E tu vorresti fargli fare un'altra revisione? E chi te la passa?

Pausa. Cosimo estrae dal taschino un mezzo sigaro e lo accende.

776. BOSCHI Che minchia fai?
777. COSIMO Dotto'... siediti.

Boschi esegue.

778. COSIMO Allora... cerchiamo almeno di concludere qualcosa. (*a Michele*) Tu, tira fuori quelle carte. (*controlla rapidamente i documenti che gli consegna il notaio*) Dove devo firmare?
779. MICHELE Firma tutti i fogli, per il lato lungo, e l'ultimo dove ci stà scritto "In fede".
780. COSIMO Dammi una penna. (*Michele gli da la penna. Cosimo inizia a firmare, poi, dopo qualche foglio si blocca, tendendo l'orecchio*)
781. MICHELE Che succede?
782. COSIMO (*portandosi un dito sulla bocca*) Ssstt...
783. BOSCHI Cosa...

Cosimo, con un gesto, gli intima di tacere. Si avvicina alla porta di ingresso. Afferra la maniglia e apre all'improvviso. Aldo, Candida e Norina, che stavano origliando, cadono rovinosamente in scena.

784. COSIMO Ma tu guarda! E voi vorreste farmi rallentare? Ma si è così, accelero!

I tre si alzano, imbarazzati, e si ne vanno con la coda tra le gambe. Cosimo torna al tavolo e finisce di firmare.

785. MICHELE (a Boschi) Adesso tu, come testimone.

Boschi firma a sua volta.

786. COSIMO Siamo a postu, così?

787. MICHELE A posto (*ripone i documenti nella borsa*)

788. COSIMO Benissimo. Facciamo una partita?

789. BOSCHI A carte?

790. COSIMO (*ironicamente*) No, a pallone...

791. MICHELE In tre?

792. COSIMO Giochiamo a scopa a sette... mille lire a partita.

793. MICHELE Io gioco. (*prende le carte e comincia a mischiarle*)

794. COSIMO (a Boschi) E tu?

795. BOSCHI Veramente avrei un po' da fare... (*guarda Michele che mischia le carte*) Ho ancora qualche visita... (*continua ad osservare Michele*) Mi hanno chiamato...

Michele, senza dire una parola, mette il mazzo delle carte davanti a Cosimo, che le alza

796. BOSCHI E va bene, si proprio insistete...

Michele distribuisce le carte per una partita a scopa, e i tre cominciano a giocare.

797. MARA (*entrando*) Disturbo?

798. COSIMO Vieni, vieni...

799. MARA (*si avvicina*) Vi fate una partitella?

800. COSIMO Vuoi giocare?

801. MARA No, no, giocate voi, io guardo (*si siede accanto al nonno.*)

I tre giocano carte. I dialoghi che seguono si svolgono durante la partita.

802. COSIMO (a Mara) L'hanno portato via il cane?

803. MARA Sì. Zio Pasqualino l'ha messo 'n un sacchetto della spazzatura e l'ha portato via.

804. COSIMO (*giocando una carta*) Quattro e tre sette.

805. MICHELE Fermo là, farmi vedere (*scopre le carte prese da Cosimo*) Dove starebbe il sette?

806. COSIMO Va beh, mi sono sbagliato...

807. BOSCHI Eh no, ragazzi! se dobbiamo cominciare a barare, io me ne vado!

808. MARA Nonno, quando avete finito dovrei dirti una cosa...

809. COSIMO Dimmela adesso...

810. MARA No, no, finisci la partita...

811. COSIMO (*giocando una carta*) Sei e due otto, scopa.

812. MICHELE Metti giù!

813. COSIMO Come?

814. MICHELE Che fa, sei e due otto col due?

815. COSIMO No... io avevo l'otto, in tavola c'erao il sei e il due; sei e due otto scopa!

816. MICHELE No! Tu avevi il due, e in taola c'erano otto e sei. Non ci provare.

817. COSIMO (*arrendendosi*) Non ti sfugge niente, eh?

818. MICHELE Ti conosco bene, caro mio...

819. BOSCHI Insomma, Cosimo, se non la smetti me ne vado.
820. COSIMO Va be', va be'...

Finiscono la partita.

821. COSIMO (*conta i suoi punti*) Carte, denari, sette bello e primiera. Quattro punti.
822. MICHELE (*a Cosimo*) Quante carte hai?
823. COSIMO Sedici.
824. MICHELE E otto io. Le carte pattano. Metti la primiera. (*Cosimo esegue*) La primiera è mia. Dottore, quante denari hai?
825. BOSCHI Quattro.
826. MICHELE Le denari sono le tue. Un punto a testa.
827. COSIMO Io ho fatto una scopa.
828. MICHELE Quale scopa?
829. COSIMO Quella con l'otto.
830. MICHELE (*ignorandolo*) Un punto a testa. Fa le carte.
831. MARA Nonno se ti ci vuole ancora tanto io torno dopo...
832. COSIMO No, no, abbiamo quasi finito. (*Mischia e distribuisce le carte con l'abilità di un prestigiatore; in questa seconda mano, velocissima, prende quasi tutte le carte e realizza due scope; al termine conta i punti.*) Settebello, primiera, carte, denari e due scope. Sei punti, uno che ne riportavo, sette. Pagate.
833. MICHELE Secondo me hai barato.
834. COSIMO Zitto e paga.

I due sconfitti pagano mille lire a testa.

835. BOSCHI (*alzandosi*) Va bene, ma adesso devo proprio andare via.
836. MICHELE Aspetta, vengo pure io.
837. COSIMO Già ve ne andate? Paura, eh?
838. BOSCHI Te l'ho detto, ho ancora un paio di visite da fare...
839. MICHELE E io con i bari non ci gioco.

Escono entrambi.

840. COSIMO Allora? che mi dovevi dire?
841. MARA Ho un problema.
842. COSIMO Di...
843. MARA Si tratta... d'amore.
844. COSIMO Amore... che parolone!
845. MARA Nonno, non mi prendere in giro, per piacere.
846. COSIMO Ma io non ti sto prendendo in giro. ho detto solo che "amore" è una parola enorme...
847. MARA E' inutile, nemmeno tu mi capisci...
848. COSIMO Se vuoi farti capire, devi essere più chiara. di chi si tratta?
849. MARA Di Rino.
850. COSIMO Rino. E tu che ne sai, di Rino?
851. MARA Che ne so? Mi piace...
852. COSIMO Ti piace... ma tra il piacere e l'amore, ci sta una bella differenza... e perché, ti piace?
853. MARA Non lo so, però mi piace.
854. COSIMO Perché è un bel ragazzo?

855. MARA Pure...
856. COSIMO E per che altro?
857. MARA Nonno, io sono venuta qui da te per un aiuto, e tu mi fai l'interrogatorio...
858. COSIMO E sentiamo un pò, perché dovrei aiutarti? A che ti serve il mio aiuto?
859. MARA Non lo so, un consiglio, qualcosa...
860. COSIMO Ma dimmi una cosa: non è che quel ragazzo piace a te solo perché piace a Paola?
861. MARA Paola? che c'entra Paola?
862. COSIMO Se non mi sbaglio, lui è venuto con lei...
863. MARA Sì, ma s'è innamorato di me, non di Paola.
864. COSIMO E ci risiamo con i paroloni... e tu che ne sai?
865. MARA Me l'ha detto.
866. COSIMO T'ha detto che s'è innamorato?
867. MARA No. che gli piaccio.
868. COSIMO Ho capito. Lui piace a te, tu piaci a lui, il problema dove sta? A che ti servo io?

Mara tace

869. COSIMO Allora?

Mara tace.

870. COSIMO Allora credo proprio che ci ho preso. A te, lui, non ti piace quasi per gnente. Ti piacerebbe solo toglierlo a tuo cuogina. E' per questo che vorresti che t'aiutassi io, è vero?

Mara tace.

871. COSIMO Ce li hai un paio di minuti?
872. MARA Perché?
873. COSIMO Ti voglio raccontare una storia. Una storia che è successa tanto tempo fa, quando ci stava la guerra. Ci stavano due paesi vicini, tutti e dua occupati dai tedeschi. Un giorno trovarono un soldato tedesco morto ammazzato, dietro a una siepe. Questa siepe stava proprio sopra al confine tra i due paesi, e non si poteva dire se quel soldato era stato ammazzato da una parte o dall'altra...
874. MARA Che paesi eranu?
875. COSIMO Non ha importanza. Diciamo che uno si chiamava Pippo, e l'altro Mimmo. Tra paesani si conoscevano tutti, si incontravano in campagna, tanti Mimmesi eranu sposati a Pippo e tanti Pippesi erano sposati a Mimmo, si poteva dire che erano tutto un paese..
876. MARA Allora?
877. COSIMO E allora, quando trovarono questo soldato morto, gli uomini da quattordici o quindici anni in su, tutti a scappare...
878. MARA E perché?
879. COSIMO Perché acchiappavano... il fatto successe dopo l'otto settembre, e c'era una legge: se si ammazzava un tedesco, loro fucilavano dieci italiani.
880. MARA Come alle Fosse Ardeatine?
881. COSIMO Brava. E siccome quella volta non s'è saputo se ad ammazzare quel soldato era stato uno di Pippo o uno di Mimmo, i tedeschi catturarono cinque Mimmesi e cinque Pippesi, e li misero in fila davanti a una chiesetta, vicino alla siepe dove era stato trovato il

morto. In fila ci stavano vecchi, padri di famiglia, ragazzini di sedici anni, tutti ad aspettare che una mitragliata li appiccicasse addosso al muro...

882. MARA E allora?

883. COSIMO E allora, da Pippo, partirono tutti i capoccioni del paese, arrivarono alla chiesetta, parlarono col capitano e quello tolse dalla fila i Pippesi e ci mise altri cinque Mimmesi. Ora tu prova a immaginare come si sentivano quei cinque che credevano d'essersi salvati, e invece si ritrovarono fila. E tra loro c'erano pure un padre e un figlio... un ragazzino di quattordici anni che non capiva nemmeno quello che gli stava succedendo...

884. MARA E va beh, l'hai detto tu: "Se si scapicolla una vacca..."

885. COSIMO No, quella volta non era così... quella volta, per salvare una vacca, bisognò sacrificarne un'altra. E il guadagno dove sta?

886. MARA Va beh, ma che vorresti dir, con questo?

887. COSIMO Devi capirlo da sola, figlia mia... io ti racconto una storia, ciò che può insegnarti, devi capirlo tu...

Mara rimane un po' pensierosa, poi si alza e si avvicina alla porta, la apre e fa per uscire; ci ripensa, si volta.

888. MARA Nonno?

889. COSIMO Mmh?

890. MARA Eri tu uno dei capoccioni di Pippo?

Cosimo fissa la nipote e sorride. Mara esce.

Il vecchio, rimasto solo, continua a sorridere. Prende le carte, quasi le accarezza, poi le mischia lentamente e comincia a disporle per un solitario. E' tranquillo, ora. Dopo un po' reclina la testa in avanti e rimane immobile. Entra Paola.

891. PAOLA (*sulla porta*) Nonno, posso entrare? (*non ricevendo risposta si avvicina*) Nonno... Nonno... (*gli appoggia una mano su una spalla*) Nonno... Oh Dio! Nonno!

892. COSIMO (*svegliandosi di soprassalto*) Chi è?

893. PAOLA Dio mio, nonno... mi avevi mlei una paura...

894. COSIMO Paura di che? Possibile che non posso farmi una pennechella, dopo la nottata che m'avete fatto passare?

895. PAOLA Nonno, ce l'hai un minoto di tempo?

896. COSIMO Che ti serve?

897. PAOLA Niente di quello che pensi...

898. COSIMO E che vuoi, allora?

899. PAOLA Senti, nonno, io lo so di non esserti particolarmente simpatica...

900. COSIMO Ma che fesseria...

901. PAOLA Almeno non quanto Mara...

902. COSIMO Questo non è vero. Per me siete tutte e due uguali.

903. PAOLA Ma va, lo so benissimo che non è così....

904. COSIMO Va beh, ammettiamolo pure, sarà che Mara la vedo più spesso, sarrà pure che mi somiglia di più, ma questo non significa niente... siete tutte due il sangue mio, e io vi voglio bene a tutte e due.

905. PAOLA Grazie, nonno...

906. COSIMO Grazie di che? è normale.

907. PAOLA Nonno, io ho bisogno di aiuto.

908. COSIMO Pure tu?

909. PAOLA Nonno, sono nei guai.

910. COSIMO Di che si tratta?

911. PAOLA Di me e di... Rino.
 912. COSIMO Ma chi sarà mai, Rino? Alain Delon?
 913. PAOLA Per favore, non scherzare... è una cosa seria.
 914. COSIMO Va beh, sentiamo...
 915. PAOLA *(tutto d'un fiato)* Aspetto un bambino.

Cosimo non dimostra nessuna reazione.

916. PAOLA Dico, mi hai sentito?
 917. COSIMO Ahà...
 918. PAOLA E non dici niente?
 919. COSIMO Sei sicura?
 920. PAOLA Certo che sono sicura...
 921. COSIMO Quando te ne sei accorta?
 922. PAOLA Da un paio di mesi...
 923. COSIMO Chi altro lo sa?
 924. PAOLA Nessuno.
 925. COSIMO Nemmeno lui?
 926. PAOLA No.

Pausa. Cosimo pensa, Paola è ansiosa.

927. PAOLA Allora? cosa devo fare?
 928. COSIMO Prima di tutto bisogna dirlo a lui...
 929. PAOLA *(con le lacrime agli occhi)* E come faccio?
 930. COSIMO Glielo dici... E poi bisogna dirlo a tua madre.
 931. PAOLA Mi ammazzerà...
 932. COSIMO Beh, la medaglia non te la dà, ma ammazzarti non t'ammazza, sta tranquilla...
 933. PAOLA Nonno, ho tanta paura...
 934. COSIMO Sta tranquilla, che non c'è niente da aver paura. Sistemiamo pure questa.
 935. PAOLA Nonno... *(si china ad abbracciare Cosimo, che ricambia. I due restano abbracciati per qualche istante.)*
 936. COSIMO Su, su... tirati su, che ci penso io. Prendimi il telefono, lì sopra...

Paola si asciuga le lacrime e prende il telefono al nonno.

937. COSIMO Va beh... senti, adesso devo fare una telefonata importante. Ti dispiacerebbe lasciarmi solo?
 938. PAOLA Nonno, io non so come ringraziarti...
 939. COSIMO Non ti preoccupare... *(Paola esce)*
 940. COSIMO *(al telefono, dopo aver composto un numero)* Michele? Prendi quelle carte e torna qua... No, non subito: prima. Te lo dico appena arrivi. *(riattacca, senza aspettare la risposta.)*
 941. DELIA *(entrando)* Come andiamo?
 942. COSIMO E' un casino, Delia mia...
 943. DELIA Perché, che è successo?
 944. COSIMO Eh, proprio quando credi d'essere arrivato, quando credi che gli affari tuoi l'hai sistemati tutti, allora t'accorgi che ancora c'è tanto da fare, e il tempo te manca...
 945. DELIA Ma come, tutto quel discorso di ieri sera sul tempo, che fine ha fatto?
 946. COSIMO Norina, dove sta?
 947. DELIA E' uscita.

- 948.COSIMO E dove è andata?
 949.DELIA Non lo so, non lo ha detto... forse sarà andata a trovare qualche amica...
 950.COSIMO Senti, tra poco torna Michele. Non lo voglio far sapere a nessuno, perciò quando viene, mandalo di là.
 951.DELIA In camera?
 952.COSIMO Sì. E io ci vorrei andare subito, se non ti dispiace.

Delia spinge Cosimo fuori dalla scena, che rimane per qualche attimo completamente vuota.

Entra, con circospezione, Candida, che si mette a rovistare un po' dappertutto. Rientra Delia. Candida è imbarazzata, in mano le è rimasto un libro e non sa cosa farsene.

- 953.DELIA Buongiorno.
 954.CANDIDA Buon... giorno.
 955.DELIA Stava cercando qualcosa?
 956.CANDIDA N-no, avevo visto che c'era un po' di disordine, e allora...
 957.DELIA *(prendendole dalle mani il libro)* Capisco. *(guarda la copertina)* "Delitto e Castigo"... interessante *(rimette a posto il libro.)*
 958.CANDIDA Dove è andato, mio suocero?
 959.DELIA Il signor Cosimo sta riposando, stanotte ha dormito pochissimo... non vuole essere disturbato per nessun motivo.
 960.ALDO *(entrando, a Candida)* Ah, sei qui... e papà?
 961.CANDIDA *(con una smorfia di dileggio)* E papà? se n'è andato a letto...
 962.ALDO *(a Delia, preoccupato)* Si sente male?
 963.DELIA No, ma si sentiva un po' stanco, voleva riposare.
 964.ALDO *(facendo per uscire)* Lo vado a cercare.
 965.DELIA Ha detto che non vuole essere disturbato...
 966.ALDO Gli dovevo dire una cosa...
 967.DELIA Per nessun motivo.
 968.CANDIDA *(ad Aldo)* Hai visto dove è andata Mara?
 969.ALDO No.
 970.CANDIDA E' sparita da stamattina...
 971.DELIA Poco fa era qui, con il nonno...
 972.CANDIDA E poi dove è andata?
 973.DELIA Non lo so... adesso, se permettete, io avrei da fare di là...
 974.CANDIDA Vadi, vadi pure...
 975.DELIA Con permesso... *(esce.)*

Non appena Delia è uscita, Candida si mette di nuovo a rovistare dappertutto.

- 976.ALDO Che cerchi?
 977.CANDIDA Una traccia.
 978.ALDO Una traccia? che traccia?
 979.CANDIDA Una traccia, un indizio...
 980.ALDO E a che ti serve?
 981.CANDIDA Devo scoprire a tutti i costi che ha detto tuo padre al notaio.
 982.ALDO E che ci speri di trovare, qui dentro?
 983.CANDIDA Non lo so, un foglietto, un appunto, qualcosa...
 984.ALDO Ma lascia perdere... non è tipo papà da lasciare foglietti 'n giro.
 985.CANDIDA Non si sa mai...
 986.ALDO Lascia perdere, ti dico... potrebbe arrivare qualcuno...

- 987.CANDIDA (*sospendendo la ricerca*) Oh, ma insomma, lascia perdere tu! io tutto questo lo faccio per mia figlia!
 988.ALDO Ma se non sai nemmeno dove sta, tua figlia...

Candida ricomincia a cercare e, da sotto il termosifone, raccoglie un foglietto.

- 989.CANDIDA Ho trovato qualcosa!
 990.ALDO Che è? (*si avvicina per strapparglielo dalle mani*)
 991.CANDIDA (*impedendogli di prenderlo*) Fermo!
 992.ALDO Ma che roba è?
 993.CANDIDA Numeri...
 994.ALDO Numeri?
 995.CANDIDA Numeri. 35, 41, 00; 78, 41, 29; 78, 78 con una riga sopra, 31; 78, 85 con una riga...
 996.ALDO (*strappandole il foglietto dalle mani*) Fammi vedere... (*osserva il foglietto*) Ma va a morire ammazzata, va...
 997.CANDIDA Che è?
 998.ALDO Ma non lo vedi che sono i punti d'una partita a ramino?
 999. CANDIDA E va beh, ma qualcosa la devo trovare. (*ricomincia a cercare*)
 1000. ALDO Candida, per piacere, basta, se arriva qualcuno che figura ci facciamo?
 1001. CANDIDA (*imperterrita*) Non rompere!
 1002. DELIA (*entrando*) Non ha ancora trovato quello che cercava, signora? dica a me, magari posso aiutarla...
 1003. ALDO Te l'avevo detto, io!.
 1004. CANDIDA Non si bussa prima di entrare?
 1005. DELIA Mi scusi, ma credevo non ci fosse nessuno...
 1006. CANDIDA E invece ci sto io... e mio marito.
 1007. ALDO (*a Delia*) Come sta, papà?
 1008. DELIA Bene, sta ancora riposando.
 1009. ALDO Ci posso andare, adesso?
 1010. DELIA Ci sono stata io... sta bene, e non vuole ricevere visite, almeno per il momento.
 1011. MARA (*entrando*) Mamma?
 1012. CANDIDA Dove sei stata?
 1013. MARA Qui fuori, perché?
 1014. CANDIDA E con chi stavi?
 1015. MARA Sola...
 1016. CANDIDA A fare che?
 1017. MARA Dico, ma che sono tutte ste domande?
 1018. CANDIDA (*al marito, scattando*) La senti? Hai sentito come mi risponde?
 1019. ALDO Candida, per piacere...
 1020. CANDIDA Per piacere un accidente! (*esce, con fare furioso*)
 1021. MARA Ma che ha fatto?
 1022. ALDO Niente, è un po' nervosa...
 1023. MARA Uh, che novità... e nonno Cosimo?
 1024. ALDO In camera sua.
 1025. MARA Con Michele?
 1026. ALDO (*con apprensione*) Michele? Quale Michele?
 1027. MARA (*con naturalezza*) Il notaio.
 1028. ALDO Co-come? il no...
 1029. MARA il notaio. E' arrivato poco fa.
 1030. ALDO (*a Delia*) Tu lo sapevi?

1031. DELIA Cosa?
1032. ALDO Che papà ha chiamato il notaio?
1033. DELIA Certo che lo sapevo...
1034. ALDO E adesso sta in camera con lui?
1035. DELIA Sì.
1036. ALDO E perché non me l'ha detto?
1037. DELIA Perché suo padre mi ha pregato di non farlo...
1038. ALDO (*passeggiando nervosamente*) Ha richiamato il notaio... che gli deve dire? perché non me l'ha detto? perché così all'improvviso?
1039. MARA Papà...
1040. ALDO (*c.s.*) Vorrà cambiare tutto un'altra volta...
1041. MARA Papà...
1042. ALDO (*c.s.*) Vuoi vedere che mia moglie l'ha fatto arrabbiare?
1043. MARA Papà...
1044. ALDO (*c.s.*) E lui adesso vuole fargliela pagare...
1045. MARA Papà...
1046. ALDO (*fermandosi di colpo*) Che vuoi?
1047. MARA Vuoi stare fermo? Mi stai facendo girare la testa.
1048. ALDO Fermo? (*ricomincia a camminare*) Dovrei stare fermo? ma non l'hai capito che è successo? Tua madre ha litigato con tuo nonno, quello s'è 'ncazzato e ha chiamato di nuovo il notaio!
1049. MARA E quando avrebbero litigato?
1050. ALDO Che ne so? prima...
1051. MARA Prima quando?
1052. ALDO Prima...
1053. MARA L'hai sentiti tu?
1054. ALDO No.
1055. MARA E allora come faresti a sapere...
1056. ALDO (*interrompendo*) Lo so e basta.
1057. NORINA (*entrando, seguita dal marito*) Dove sta papà?
1058. ALDO Dal notaio.
1059. NORINA E' uscito?
1060. ALDO Chi?
1061. NORINA Papà, è uscito?
1062. ALDO No. Il notaio è venuto qui.
1063. NORINA Un'altra volta?
1064. PASQUALINO Oggi è giornata...
1065. NORINA (*al marito*) Zitto, tu!
1066. ALDO L'ha fatto chiamare lui.
1067. NORINA (*a Delia*) Quando?
1068. DELIA Veramente il signor Cosimo mi ha detto...
1069. NORINA (*interrompendo*) Lascia perdere quello che t'ha detto. Quando l'ha chiamato?
1070. DELIA Gli ha telefonato poco fa...
1071. NORINA E perché?
1072. DELIA Questo non lo so... forse sua figlia, potrebbe saperlo...
1073. NORINA Paola?
1074. PASQUALINO Paola?
1075. ALDO Paola?
1076. DELIA Paola...
1077. NORINA E perché, Paola?
1078. DELIA Suo padre ha telefonato al notaio subito dopo che ha parlato con sua figlia.

1079. NORINA Paola?
 1080. MARA Paola?
 1081. ALDO Paola?
 1082. DELIA Paola...
 1083. NORINA (*uscendo e chiamando forte*) Paola!
 1084. ALDO (*uscendo*) Torno subito.
 1085. PASQUALINO (*sedendosi*) Roba da matti.
 1086. MARA Delia, ma tu veramente non sai niente?
 1087. DELIA Niente... non ha voluto dare spiegazioni nemmeno a me...
 1088. MARA (*tra se*) Paola... che gli ha potuto dire, Paola?
 1089. PASQUALINO Come?
 1090. MARA Niente, niente... (*esce.*)
 1091. PASQUALINO E' incredibile... si agitano tutti come trottole...
 1092. DELIA Lo sa che comincio a preoccuparmi anch'io?
 1093. PASQUALINO Tu? e perché?
 1094. DELIA E' strano... di solito suo suocero mi dice tutto... non capisco il perché di tutti questi misteri...
 1095. PASQUALINO E che c'è da capire? è l'età... (*si batte significativamente un dito sulla tempia*)
 1096. DELIA Età no, non credo... suo suocero ha ancora il cerciò di un giovanotto, questo glielo posso assicurare io...
 1097. PASQUALINO E allora non c'è niente di cui preoccuparsi. Cosimo ha sempre saputo quello che doveva fare, e si è a posto con la testa come dici, lo sa perfettamente anche adesso.
 1098. NORINA (*rientrando, preoccupatissima*) Sta dal nonno!
 1099. PASQUALINO Chi?
 1100. NORINA Paola... sta dal nonno, col notaio... e... Rino!
 1101. PASQUALINO Rino?
 1102. NORINA Rino!
 1103. PASQUALINO E che c'entra Rino?
 1104. NORINA (*quasi disperata*) Non lo so, non lo so!
 1105. PASQUALINO Ehi, non mi sembra il caso di mettersi a fare scenate...
 1106. NORINA Ma come fai, tu, ad essere così tranquillo?
 1107. PASQUALINO E di che dovrei preoccuparmi? Io non ti capisco....
 1108. DELIA Ma certo, vedrà che non è niente di grave...
 1109. NORINA Io ho come un presentimento...
 1110. PASQUALINO Che presentimento?
 1111. NORINA Non lo so, ma non mi piace. Non mi piace per niente.
 1112. PASQUALINO Io continuo a non capirti.
 1113. NORINA Quando hai mai capito, tu?
 1114. PASQUALINO E allora fammi capire! Spiegati!

Entrano Cosimo spinto da Paola, Rino e Michele.

1115. NORINA Figlia mia!
 1116. PAOLA (*gettandosi fra le braccia della madre*) Mamma...
 1117. PASQUALINO Ma che succede?
 1118. COSIMO Abbi pazienza e lo capisci pure tu. Paola...
 1119. PAOLA Sì?
 1120. COSIMO Tocca a te...
 1121. PAOLA Nonno, io...

1122. COSIMO Va be', ci penso io. Norina, tua figlia è incinta.

Norina sviene. Tutti, tranne Pasqualino che è rimasto imbambolato come un fesso, cercano di soccorrerla, la mettono su una sedia e tentano di rianimarla.

1123. NORINA (*riprendendosi*) O Dio mio...

1124. PAOLA Mamma...

1125. COSIMO Lasciatela stare, che tanto non muore...

1126. PAOLA Mamma...

1127. NORINA Figlia mia...

1128. PASQUALINO (*scattando in piedi e lanciandosi contro Rino*) T'ammazzo!... (*cerca di colpire il ragazzo, mentre Michele e Delia tentano di trattenerlo. Alla fine si calma e si risiede.*)

1129. COSIMO (*non appena la situazione si è normalizzata*) Allora, adesso vediamo di calmarci e vediamo la situazione come sta. (*a Paola*) Tu, vieni qua.

Paola si avvicina al nonno.

1130. COSIMO Allora: prima di tutto, da adesso fino a quando ho finito, non mi interrompete per nessun motivo, sennò perdo il filo e devo ricominciare da capo, e non so se vi conviene. Dunque, cominciamo dal principio. A Paola le è successai una cosa; io non so se se l'è voluta o le è capitata senza che nemmeno lei se ne facesse un'idea chiara. Diciamo solo che questa cosa è capitata. Quando si cammina, l'incidente capita, e dopo che è capitato serve a poco mettersi a discutere su chi ha colpa; L'unica cosa da fare è cercare di tirarne fuori qualcosa di positivo; non sempre è possibile, ma la maggior parte di volte si può fare. Perché la vita è fatta di tante cose, e di nessuna di queste cose si può dir d'acchitto "è buona" o "è cattiva". Ogni cosa deve nascere e deve crescere, e finchè non è cresciuta, non si può giudicare. Certe volte ti sembra di trovarti nella merda fino a qui (*indica il collo*) e ti sembra pure che non ce la farai mai a uscirne uori; e allora cominci a roderti dentro, perché arrivi a concludere che sei stato tu a metterti in quella situazione, e allora ti rassegni, arrivi pure a pensare che è giusto, per te, rimanere nella merda, perché la colpa di tutto è solo la tua. E allora che fai? T'adatti, impari a nuotare, ti abitui a quella puzza e quasi non la senti più, e cominci a pensare che dentro la merda si sta bene, che ci sta chi sta peggio di te, ti giri e ti rigiri dentro alla merda come in un letto, non ti importaniente di tutto il resto, non ti importa di chi ti vuole bene, vivi solo per non morire, senza speranze, un minuto, un ora, un giorno, un anno dopo l'altro. Viene la notte e aspetti che torni il giorno, viene il giorno e aspetti che torni la notte, sempre lì, dentro alla merda. E certe volte pensi che non è giusto, che ti dovresti ribellare... ma dura solo un attimo, e ricominci a far finta di niente, e ti dici pure le bugie da solo. Ti tranquillizzi, pensi che bene o male lì dentro fa caldo, che se provi a tirare fuori la testa sarebbe pure peggio. E quando vedi una corda, non pensi che ti ci puoi aggrappare per tirarti su, pensi che ti da fastidio, la scanzi e ricominci a nuotare. Perché la preoccupazione più grande di chi è caduto nella merda non è quella di uscirne, ma è quella di non farsi vedere. Voi ora mi potreste dire: "Ma che c'entra tutto questo discorso?". Non lo so. O forse lo so, ma voglio che lo capiate da soli: Io vi metto davanti il vassoio, voi prendete quello che vi pare. Una cosa sola, vi posso dire: ci sono solo due errori che si possono fare, una volte che già se n'è fatto uno: il primo è far finta di niente, non ammettere l'errore e continuare come se niente fosse; il secondo è pentirsene. Il primo è una bugia, il secondo una perdita di tempo. La vita è corta, e se ne passi metà a pentirti di ciò che hai fatto nell'altra metà, non ti rimane niente. Tu, Paola, hai fatto una scelta. Giusta o sbagliata conta poco; è una scelta tua, e nessuno ha diritto di sindacarla. Adesso ti sembra chissà che, e fino ad ora hai pensato solo a non farti vedere, a tenere la testa sotto. Hai pensato solo a

“prima” e a “dopo”; ma il “prima” e il “dopo” non esistono: “prima” è passato, “dopo” deve arrivare. Ciò che conta è “adesso”. E adesso ci siete tu (*a Paola*) e tu (*a Rino*). E prima di tutti c’è lui (*indica la pancia di Paola*). Io lo so che vi volete bene, e so che volete bene pure a lui. Ciò che ancora non so è se avete capito quello che ho voluto dire, e se l’avete capito pure voi due (*indica Pasqualino e Norina*). Tu (*a Norina*) la prima cosa che sei stata capace di fare, è stata svenire. E tu (*a Pasqualino*) sei saltato per aria come una bomba: “T’ammazzo, t’ammazzo!” Ma chi ammazzi! Svenire, o ammazzare, sono due sistemi per nascondersi, per scanzare i problemi, per tuffarsi nella merda. (*pausa*) Oh... io adesso ho finito, almeno per questo punto. Ma un’ara cosa voglio dire a a questi ragazzi: voi andate per la vostra strada, perché gli altri prima di voi se ne sono andati per la loro. Non ve preoccupate di ciò che pensa o che dice la “gente”, perché tanto alla “gente”, di voi, non gliene frega proprio niente.

1131. PAOLA Grazie, nonno.

1132. COSIMO Aspetta, un’altra cosa: tu (*a Rino*): poco fa Mara Mara m’ha detto una cosa...

1133. RINO Che cosa?

1134. COSIMO Non è importante. Ma ascolta: io, quando era viva la mia povera moglie, da quando eravamo fidanzati a quando è morta, non credere che non le guardassi, le donne... mi sono sempre piacute, a me, le donne... ma per me ne esisteva una sola. Pensaci.

1135. RINO Ci penserò. (*prende per mano Paola*)

1136. COSIMO (*vedendo entrare i tre*) Benissimo, adesso che ci siete pure voi, vediamo pure l’altra faccenda.

1137. CANDIDA Quale feccenda?

1138. COSIMO L’unica che t’interessa. (*sfrega pollice e indice, nell’evidente significato di “soldi”*)

1139. CANDIDA Ma non è vero, io...

1140. COSIMO L’ho detto prima a loro e adesso lo dico pure a te: non mi dovete interrompere. Allora, Michele lo conoscete tutti, sapete che cosa fa e sapete chi è. Ma prima di essere notaio, è uno dei migliori amici miei. Abbiamo discusso tanto, e alla fine siamo arrivati a una conclusione. E la conclusione è questa: di tutto ciò che ho, ne ho fatto sette parti: una va a te (*a Delia*) che te la sei proprio meritata, e una a testa a te, a te, a te, a te, a te e a te (*indica uno per volta Aldo, Candida, Mara, Pasqualino, Norina e Paola*). Non mi interessa quale parte tochi a ciascuno di voi; quando sarà il momento Michele procederà a un sorteggio e nessuno potrà lamentarsi di quello che avrà in sorte; anzi, se qualcuno si lamenterà, la sua parte andrà in beneficenza. Solo una cosa, è destinata: Delia... (*le fa un gesto ad indicare la porta.*)

Delia esce.

1141. ALDO Dove è andata?

1142. COSIMO Torna subito.

Silenzio carico di tensione. Rientra Delia, portando una cassetta di metallo chiusa da un pesante lucchetto, e la appoggia sul tavolo, a portata di mano di Cosimo.

1143. COSIMO Eccola. La cassetta di ferro. Aldo, ricordi quando la portai a casa? Qui dentro ci sono le cose più preziose della vita mia. Sono cose che non possono essere affidate a chiunque, ma solo a chi le può capire. Mara.

1144. MARA Io?

1145. COSIMO Tu. Ma ora basta. Via tutti, ho da fare.

1146. ALDO Papà...

1147. COSIMO Tutti, ho detto. Tutti meno Mara e Delia.

Escono tutti. Delia, Mara e il nonno rimangono da soli.

1148. COSIMO (a Mara) Siediti.

Mara si siede di fronte al vecchio. Delia rimane in piedi, alle spalle di Cosimo.

1149. COSIMO Tu la conosci la storia di questa cassetta?

1150. MARA Non tanto bene...

1151. COSIMO Avevo giurato di dargliela solo a chi se la meritava. E la do a te.

1152. MARA Perché proprio a me?

1153. COSIMO Perché tu sei come me. (*estrae una vecchia chiave che tiene appesa al collo, si la sfilata e la consegna a Mara*) Aprila.

Mara apre la cassetta e tira fuori un vecchio mazzo di carte francesi legate con uno spago e una vecchia foto ingiallita.

1154. MARA Queste sono le carte di quella partita?

Cosimo non risponde.

1155. MARA E questi nella fotografia chi sono? Un ufficiale tedesco e cinque uomini...

1156. COSIMO Ce la facciamo una partita?

1157. MARA Con queste carte?

1158. COSIMO Mischia.

Mara mischia le carte e le distribuisce per una partita a poker. Nel frattempo Cosimo reclina la testa, mentre Delia passa alle spalle di Mara. Cosimo rimane immobile, con le carte davanti.

1159. MARA Nonno... tocca a te.

Sipario.

FINE